

LA COSCIENZA DELLA PACE

di IGINO GIORDANI

E' del marzo scorso una pastorale dell'arcivescovo di Cambrai, mons. Guerry, noto per le sue trattazioni sociologiche, sul tema della « Chiesa e corsa agli armamenti », vista come « un processo tragico, che a una a una tutte le nazioni subiscono, trascinate quasi da un cieco fato e in ciclo infernale a inventare e fabbricare armamenti sempre più numerosi, più costosi, più assassini ».

Nella Francia, dove certo nazionalismo arretra l'unità europea e manipola una propria arma atomica, anche lo scrittore cattolico Raymond Aron si occupa di strategia atomica (nel libro ora tradotto in italiano, « il grande dibattito », « *Il mulino* ») collocandosi « tra il sogno rosa della pace per mezzo della paura e il sogno nero della catastrofe atomica ». Secondo lui, e secondo certe correnti diplomatiche americane, agli uomini di Stato oggi incombe un compito paradossale insieme e indispensabile: « utilizzare diplomaticamente la minaccia di ricorrere alle armi nucleari così da non essere mai costretti ad eseguire questa minaccia ».

Una tesi che ci pare abbastanza ingenua in un mondo nel quale governano, o possono governare, uomini av-

ventati e pazzi, tipo Hitler, tipo Stalin...

Siamo del parere di Mons. Guerry: « la corsa agli armamenti, giudicata in sé stessa, appare come un crimine contro l'umanità e contro il disegno di Dio ». Essa s'accorda con una concezione materialistica della esistenza, che alimenta un materialismo scientifico e tecnico, fondato sulla potenza delle armi.

La produzione d'armi — e ormai anche nucleari — oggi denota un « regresso della civiltà, un ritorno alla peggiore barbarie, alla legge della giungla, con raffinamenti di crudeltà prodotti da una scienza sottratta a una moralità superiore ».

Aron esamina ipotesi e teorie; ma la sua dissertazione dotta e informata non riesce davvero a convincere sulla impossibilità d'un conflitto atomico. Egli mette « nella raccolta delle sciocchezze », le asserzioni di uomini politici del suo paese (ma che si trovano anche in altri paesi), secondo cui la rinuncia allo sforzo atomico farebbe regredire uno Stato economicamente. Piuttosto, le spese per siffatti armamenti valgono a spiantare l'economia di paesi non provvisti di straordinari redditi. Al popolo che chiede pane la Cina offre bombe, le quali frattanto distribuiscono sui

700 milioni di povere creature le radiazioni capaci di deformare i figli che nasceranno.

Una bomba H esplose a Bikini, nel Pacifico, il primo marzo 1954. A tre anni di distanza non risultarono effetti di radiazioni. Essi son risultati a dieci anni di distanza, a cento chilometri dal luogo di esplosione, con malattie, piaghe, disordini fisiologici tremendi...

La coscienza della pace, la costruzione della pace! Paolo VI ci ha dato con l'En-

ciclica « Mense Majo » alcune linee precise, semplici, per uscire dall'orrore d'uno scontro termo-nucleare.

Egli ha delineato la missione del cristiano, la quale applica alle generazioni nuove la redenzione di Cristo che ha vinto la morte. E monsignor Guerry, mostrando la gravità e l'urgenza di una tale missione, per la quale il cristiano prolunga la donazione della vita in mezzo a una banda di necrofori, li invita a collaborare anche coi non credenti e coi non cristiani dove e quando siano costruttori di pace; e vede in questa collaborazione il risultato dello appello di Paolo VI da Betlemme.

I Sacerdoti di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi riuniti col Vescovo dopo un anno di intenso lavoro Eucaristico - Liturgico

La festa liturgica del Preziosissimo sangue ha visto a Molfetta radunati i Rev.mi sacerdoti delle tre diocesi sotto la paterna guida del Vescovo Salvucci, per l'annuale giornata di santificazione sacerdotale.

Nella cappella del Seminario diocesano dopo la recita collegiale dell'ora canonica di Terza ed il canto del Veni Creator Spiritus, Mons. Michele Schiralli di Bari ha dettato i punti della Meditazione.

Il tema centrale affrontato dall'oratore è stato tratteggiato con vivacità ed efficacia.

Bisogna tornare a far vi-

vere le comunità parrocchiali in un clima di schietta atmosfera cristiana. Non basta dare la cultura religiosa, nè accontentarsi di orientare il popolo al culto.

La catechesi e la liturgia devono costituire il binario su cui deve scorrere la vita del battezzato.

Una catechesi vitale ed una liturgia che l'oratore ha definito "fisiologia" del Corpo Mistico esprimeranno la attività interna, organica, cosciente responsabilmente realizzata dal cristiano perchè egli possa fare la personale esperienza del Mistero di Cristo che in definitiva diviene il mistero di ogni cre-

dente in spirito e verità.

Il sacerdote è colui che è scelto da Dio per essere al servizio del popolo per dargli la Grazia con la Liturgia ed alla realizzazione di questa missione è richiesta la « competenza sacerdotale » derivante in lui non dalla astratta cultura teologica ma dalla personale esperienza del mistero di Cristo.

In Aula Magna, i Sacerdoti hanno poi discusso proficuamente sui riflessi pastorali del Congresso Eucaristico interdiocesano ed hanno concordemente formulato delle direttive atte al bene spirituale delle nostre popolazioni. Il delegato Vescoville di Molfetta Mons. Giuseppe Lisena ha diretto la discussione, conclusa dalle sapienti e paterne parole di S. E. Mons. Achille Salvucci.

Nel pomeriggio, dopo una "agape" fraterna dei sacerdoti delle tre diocesi, nelle rispettive cattedrali si è tenuta al popolo una solenne ora di adorazione. A Molfetta S. E. Mons. Giuseppe Carata, prendendo lo spunto dalla festività liturgica ha parlato della efficacia del Sangue di Cristo nella santificazione degli uomini, mettendo in rilievo gli accenni liturgici che quotidianamente pongono il Sacerdote a contatto con il Sangue redentore di Cristo.

Coloro che sono resi puri "nel sangue dell'Agnello", santificano il gregge cristiano con il segno di benedizione dello stesso Sangue.

Con commoventi parole, S. E. Mons. Carata ha ricordato le grazie da Lui ricevute nel periodo lungo e fecondo della sua permanenza tra di noi, ed ai piedi del Signore ha dato il suo saluto al clero ed ai fedeli di Molfetta che Egli sempre porterà nel Suo cuore.

Sec. Carlo De Gioia

fatti ed idee

LE SCENE DI BALDORIA parossistica che anche in Italia — sia pure in tono minore che altrove — si sono avute per le manifestazioni canore (forse diremmo meglio: bacchanali di coloro che sono stati definiti « scarafaggi d'oro », ovviamente pongono in evidenza la necessità di un riordinamento della gioventù, o almeno di buona parte di essa ed anche di un discreto numero di quelli che alla gioventù, anche se nolenti, han dovuto dare l'addio per entrare a far parte di quella categoria di gente che suol chiamarsi « matura ».

I Beatles con le loro zazzere antiestetiche, con la loro scompigliata rumorosità e gli isterici contorcimenti di esibizioni indiatolate ricambiati a suon d'oro tanto da essere divenuti favolosamente ricchi, non sono certo un esempio da proporre all'età bollente della giovinezza.

I giudizi piuttosto discordi che la stampa raccoglie in proposito, non attenuano affatto l'apprensione che il « fenomeno » suscita negli incauti spettatori.

Abbiamo osservato alcuni volti di giovani spettatori riprodotti nelle pagine di un diffuso rotocalco settimanale della Mondadori: roba da matti!

Lo scomposto, umanamente irricognoscibile, atteggiamento di una ragazzina di quattordici anni con questa didascalica: « Quando gli scarafaggi cantavano, lei urlava e agitava le braccia, mentre i suoi compagni l'aizzavano... » è, stando al « reportage » ambrosiano, « un documento della nostra epoca ».

Ecco perchè, senza voler

fare i tragici, non accettiamo le frasi « ridimensionatrici » di Domenico Bartoli. Per il redattore de « L'Italia allo specchio » i Beatles sarebbero « divertenti cantanti ». Non è che si voglia dare « a queste cose maggiore importanza di quante ne abbiano ». Ma proprio il fatto che gli isterici Beatles hanno universale successo fra i giovani, ci rende preoccupati.

Il prof. Corvaglia ha scritto al Direttore de « La Gazzetta del Mezzogiorno » una lettera in cui esprime il suo « smarrimento » per l'accoglienza che in Italia hanno ricevuto « questi quattro zazzeruti ». Il Bartoli invece è « decisamente critico » per coloro che biasimano le accoglienze date in Italia al quartetto di Liverpool.

Il prof. Corvaglia esterna la sua « nausea » per i guadagni — di cinque milioni a serata ciascuno — percepiti dai « ridevoli scimpanzé »; Il Bartoli giustifica in un certo senso « i denari che gli impresari » assicurano a questi quattro giovani che il governo britannico ha insignito con una onorificenza abitualmente assegnata per ben più alti scopi.

Comunque quello che ci è dato di osservare attraverso i servizi dei fotoreporters, le frasi raccolte e riportate, so-

no secondo il nostro parere espressione della vacuità — il prof. Corvaglia parla addirittura di « decadenza morale » di « baratro spirituale » di « nullità letteraria » — o irresponsabilità di quelli che le hanno pronunciate.

Il Bartoli ed il Corvaglia si sono però trovati d'accordo nell'augurarsi che « nessuno dei giovani si senta inferiore di fronte a questi quattro giovanotti » (l'espressione è del Corvaglia). « Spetta alla scuola riportare i giovani con i piedi sulla terra » esclama il Dott. Bartoli. E' ciò che anche noi ci auguriamo, senza voler dare l'ostracismo « ai divi dell'urlo » che desidereremmo un poco più sereni e composti, veramente apportatori di svago e di gioia.

c. d. g.

P. S. - Avevamo terminato di stendere queste nostre note quando siamo venuti a conoscenza degli ammonimenti di Paolo VI alla gioventù stigmatizzanti certe « forme di agitazione frenetica e mimetica » e divertimenti che il Papa ha definiti « strani e stolti ». Trascorrete « serenamente e costruttivamente » la vostra età giovanile — ha detto il Pontefice —.

Le parole del Papa siano accolte dai nostri giovani anche in vista del decisivo avvenire che li attende.

PASTA MALDARELLI
MOLFETTA
Tel. 911009

Questa sì...
...è pasta squisita

Per conseguire
LA PATENTE AUTOMOBILISTICA
frequente:

**Autoscuola
IRIDE**

Via XX Settembre
MOLFETTA

Chi sono i Sacerdoti "imprestati,?"

Non so se i nostri Lettori hanno fatto caso ad una notizia da noi riportata nell'ultimo numero. Fra i chierici ordinati da S. E. Mons. Vescovo il 27 u.s. nella Cattedrale di Molfetta, c'era un Suddiacono molfetese, Gadaleta Nicola, che invece di compiere i suoi studi nel Seminario Regionale di qui, si prepara al Sacerdozio nel Seminario per l'America Latina di Verona.

Perchè questo Seminario a Verona? Chi lo frequenta?

"Rio De Janeiro ha tre milioni e mezzo di abitanti, e soltanto 140 parrocchie; molte di queste hanno un solo sacerdote. Così è impossibile attendere sufficientemente ai fedeli. Venite con coraggio!"

Questa è la voce di un Cardinale del Brasile, che rispecchia la preoccupazione di tutti i Vescovi del Sud-America. Un terzo della Chiesa pur essendo profondamente cristiano accusa stanchezza e momenti di crisi.

Per noi cattolici l'America Latina non è solo un termine geografico ma vuol dire metà del cattolicesimo mondiale. Ben 192 milioni di abitanti sono stati battezzati, ma poi manca loro la istruzione religiosa a motivo della scarsità di Clero, e la vita cristiana diventa difficile. Il più delle volte sfocia questo sentimento religioso nel fanatismo, nella superstizione, nello spiritismo, o in una vita senza alcun valore religioso.

Qualche cifra

A noi abituati a misurare ogni « cosa » con il rapporto economico e matematico è bene esaminare l'Italia (superficie 310.000 Kmq.; con 60.000.000 di abitanti, 65.000 sacerdoti) con l'America Latina (sup. 20 milioni Kmq.; abitanti 220 milioni, sacerdoti 36.000). Di fronte a questa situazione la Chiesa, Madre di tutti i popoli si è vivamente preoc-

cupata del problema per salvare il cristianesimo nella America Latina.

Da Pio XII, che già allora profetizzava come un tempo non lontano, in cui l'America Latina avrebbe senz'altro contraccambiato gli sforzi... a Papa Giovanni, che anche nel punto di morire ebbe a ricordare con tenerezza « oh, il grande problema dell'America Latina ». Il Papa attuale: Paolo VI, che molte volte ha voluto sottolineare la necessità non solo di alcune nazioni ma di tutta l'Europa cattolica ad aiutare i fratelli bisognosi dell'America latina.

Il fratello che aiuta l'altro fratello — dice la Scrittura — è simile ad una città fortificata. E questa città « fortificata » sta già delineandosi. La Chiesa ha risposto all'appello del Papa: dopo la Spagna, ed il Belgio, ultimamente — è del 1961 — la fondazione in Italia e precisamente a Verona di un seminario particolare per la America Latina, testimonia questa fervida risposta.

Venti Sacerdoti

Quest'anno Verona ha dato altri sacerdoti, una ventina provenienti da varie diocesi italiane. Tutto questo è stato possibile grazie all'aiuto dei cattolici uniti alla CEIAL di cui è presidente il Vescovo di Verona, Mons. Carraro. Altre iniziative: i corsi di orientamento e preparazione per i

sacerdoti che desiderano partire per l'America Latina, che hanno raggiunto la IV edizione; il movimento dei laici che vogliono spendere la loro vita, o alcuni anni di essa, compiendo la loro missione come "testimonianza cristiana"... Come non ricordare la partenza di alcuni coniugi, grazie all'opera di Padre Barbieri di Milano? Dobbiamo riconoscerlo: c'è del bene, ci sono delle anime generose anche in questa Italia "capitalisticamente religiosa": si tratta di illuminarle, far sentire loro il grande ideale, le voci pressanti della miseria, delle anime innocenti, delle anime che soffrono, senza guida...

Occorre far "zittire" le

voci "che partono dall'egoismo, dal piacere, dalla comodità". Bisogna "scomodarsi" per i fratelli e comprendere l'attuale missione della Chiesa, missione grande e impegnativa.

I venti sacerdoti novelli che hanno risposto all'appello della Chiesa dell'America Latina oggi hanno bisogno del nostro sostegno, della nostra preghiera, soprattutto della nostra comprensione.

Ci ricordano con la loro vita che ognuno di noi è cristiano non solo per conoscere, amare e servire il Signore, ma per "farlo conoscere, amare e servire tra i fratelli". Tocca a noi ascoltare questa "semplice" lezione.

D. Z.

CONVEGNO VINCENZIANO A MOLFETTA

"La Conferenza di S. Vincenzo, scuola di carità, scuola di vita,, tema animatore del Convegno"

Il Consiglio Particolare delle Conferenze di San Vincenzo di Molfetta ha organizzato, Domenica 27 giugno un Convegno per tutti i Vincenziani nella ospitale sede dell'Istituto di studi cattolici Leone XIII.

La relazione introduttiva e la lettura con commento di un passo biblico sono state tenute dal Sig. Gaetano Sorgente e dal Rev.do don Nicola Gaudio, rispettivamente Presidente e Consulente ecclesiastico del Consiglio Particolare.

Subito dopo la relazione introduttiva che ha sottolineato le finalità e lo stile Vincenziano delle « Conferenze », il Convegno si è articolato in tre gruppi di studio. In essi si è realizzato un ampio ed appassionato dibattito sui valori essenziali, sulla validità e sul metodo

di azione della Conferenza di San Vincenzo.

In particolare si riaffermava: la piena attualità dello scopo istitutivo che fa della « Conferenza » una vera scuola di vita e non un ente di beneficenza; la necessità che i Confratelli, attraverso l'esercizio costante della Carità, vivano intensamente il loro Cristianesimo senza alcuna frattura nel loro atteggiamento comune e quello della visita al povero.

In tutti i gruppi di studio è stata rilevata la grande importanza dell'incontro settimanale fra i Confratelli appartenenti alla stessa Conferenza.

Però si faceva notare che a tale riunione bisogna dare un preciso contenuto ideologico, attraverso la lettura, e relativo commento, di un testo opportunamente scelto,

lasciando inoltre un largo margine di tempo allo scambio di esperienze.

Questa parte pratica della riunione non deve essere a se stante ma collegata strettamente alle idee che la Conferenza ha maturato.

Il Convegno si è concluso con l'impegno di ritrovarsi in Settembre per una intera giornata di studi.

LA CRESIMA GENERALE

**sarà amministrata
da S. Ecc. Mons.
Vescovo il giorno
12 p. v. alle ore 10
nel suo Palazzo
Vescovile di Mol-
fetta.**

COMMISSIONE LITURGICA INTERDIOCESANA

COMUNICATO

Lunedì 30 giugno, la Commissione Liturgica si è riunita, sotto la Presidenza di S. Ecc. Mons. Vescovo, per studiare ed approvare le seguenti deliberazioni da osservarsi in tutte e tre le nostre diocesi:

1) Le S.S. Messe, sia nei giorni festivi sia in quelli feriali, dovranno essere celebrate in lingua italiana; è sufficiente la presenza anche di pochissimi fedeli, perchè essi sappiano rispondere in italiano.

2) *Durante la Liturgia del-*

la Parola: il Celebrante deve fermarsi alla sede se è presente un Lettore; se invece è solo, si fermerà sempre all'ambone.

3) *La Preghiera dei Fedeli* dovrà recitarsi in tutte le Messe dei giorni festivi e nelle Messe di orario dei giorni feriali. Il testo si può cambiare anche ogni giorno usando i vari formulari annessi al Messale festivo bilingue.

4) Si fa viva raccomandazione ai Parroci e ai Rettori di Chiese che, almeno

nelle S.S. Messe festive e in quelle celebrate con solennità, si comunichi il popolo con le particole consacrate nello stesso sacrificio.

5) Durante la Consacrazione il suono del campanello resta invariato, come prima della riforma, fatta eccezione del triplice suono al SANTO che viene completamente omissso.

6) La S. Comunione viene ricevuta in piedi, e in fila, fatta eccezione per alcune S.S. Messe particolarmente affollate, quando è preferibile distribuirla alla balaustina.

7) La S. Comunione sotto le due specie è permessa nella Messa degli Sposi, purchè venga preceduta da una conveniente preparazione, anche di cerimonie.

8) I Sacramenti dovranno essere amministrati nella lingua latina fino a quando non sarà pubblicato il Rituale bilingue.

9) Nel distribuire la S. Comunione fuori della Messa si usi la lingua italiana. Le preci recitate dopo l'amministrazione del Sacramento dovranno dirsi in lingua latina.

A BARI DAL 12 AL 14 LUGLIO

CONVEGNO SUGLI ORATORI E CIRCOLI GIOVANILI

« Bussola per la vita giovanile »: così ha mirabilmente sintetizzato il fine e l'opera dell'Oratorio il Santo Padre Paolo VI in un discorso rivolto al Pellegrinaggio degli Oratori milanesi (22 settembre 1964). Ultima definizione di una lunga serie che, dagli anni della vita pastorale ambrosiana fino ad oggi, il Santo Padre ha arricchito continuamente con l'esperienza e l'ansia apostolica che caratterizzano il suo ministero verso le masse giovanili.

Questa definizione è riferita in un prezioso ed ampio documento che la Sacra Congregazione del Concilio ha recentemente inviato a S. E. Mons. Enrico Nicodemo, Arcivescovo di Bari, il quale ha gentilmente accolto la proposta della Segreteria Generale della Confederazione Oratori e Circoli Giovanili, di svolgere in quella città il secondo Convegno di studio per i Sacerdoti del Mezzogiorno d'Italia ed in particolare della regione ap-

pula.

Quattro province e quattordici diocesi sono interessate a questo Corso durante il quale saranno soprattutto Ecc.mi Vescovi, Onorevoli Parlamentari, Sacerdoti e laici del Sud a presentare, discutere e prospettare le linee di azione oratoriana nella religione appula.

Svolgeranno infatti relazioni e comunicazioni le LL.EE. Mons. Enrico Nicodemo e Mons. Jolando Nuzzi, l'On. Vito Lattanzio. Mons. Michele Schiralli di Bari (noto per le sue apprezzate pubblicazioni di carattere pastorale), i Revv. Sacerdoti Don Luigi Violante, Ispettore Regionale dei Salesiani, Don Mario Miglietta del Seminario Regionale di Molfetta e Don Giuseppe Falco Parroco di Corato.

Con questo Corso di studio anche la regione appula apporgerà alla Confederazione Nazionale un valido contributo di adesioni e di esperienze, in vista di una

efficiente e capillare organizzazione in tutte le regioni italiane.

E' necessario che ogni diocesi sia rappresentata a questo Convegno di studio che svolgerà dal 12 al 14 c. m. a Bari, presso la Casa del Clero - Corso Sicilia, 274/A.

MOLFETTA

Dame di Carità

Lunedì 21 giugno presso l'Istituto S. Luisa (Figlie della Carità) si è tenuta la relazione annuale del Consiglio Diocesano delle *Dame della Carità*.

Erano presenti S. Ecc. Monsignor Vescovo Achille Salvucci, il Reverendo Padre Missionario don Manfreda Giuseppe, la Presidente regionale donna Amalia Di Cagno Abbrescia, l'Ispettrice regionale Signora Stea, i Sacerdoti D. Michele Carabellese, Direttore Diocesano, D. Francesco Gadaleta, e D. Gennaro Farinola, le suore della carità e un folto numero di dame e damine.

Le presidenti parrocchiali hanno letto le relazioni, potendo così documentare con dati precisi il progresso di ogni Compagnia nei campi assistenziali e caritativi. L'atmosfera fraterna serena Vin-

cenziata che ha caratterizzato questa riunione, ha trovato eco nelle parole di incitamento di lode, di sempre migliorare nella via della carità e del bene formulate da S. Ecc. che ha impartito a tutti la Sua benedizione.

Famiglie assistite anno 1963 n. 179.

Famiglie assistite anno 1964 n. 180.

Numero degli assistiti 1963 n. 323.

Numero degli assistiti 1964 n. 330.

Visite agli assistiti 1963 n. 3.413

Visite agli assistiti 1964 n. 3.811.

Pacchi distribuiti dall'Armadio del Povero n. 339.

Entrate 1963 L. 4.148.871

Uscite 1963 » 2.913.490

Entrate 1964 » 4.699.486

Uscite 1964 » 3.303.270

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini

Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente

Tip. Mezzina Molfetta

Dopo il Convegno dei Delegati Vescovili per l'A. C.

IL DIALOGO E LA SPIRITUALITÀ DEI LAICI ARGOMENTI VITALI PER I MILITANTI DI A. C.

Al Congresso annuale dei Presidenti diocesani, ha fatto seguito — nella seconda decade di luglio — quello dei Delegati Vescovili, di quei sacerdoti cioè ai quali compete la vigilanza di tutta la attività dei cattolici e l'assistenza al lavoro svolto in diocesi dall'Azione Cattolica.

Oltre ai temi eminentemente organizzativi, quali quelli concernenti la Campagna Annuale, dal titolo « Cristo nostra Pasqua », i Delegati Vescovili hanno visto richiamata la loro attenzione di educatori su due argomenti in particolare, il dialogo della Chiesa con il mondo e la spiritualità laicale, trattati rispettivamente da Padre Spiazzi e da S. E. Mons. Carlo Colombo.

IL DIALOGO

Per P. Spiazzi la Chiesa entra in dialogo con il mondo non per esigenze a lei estranee o per timore, ma mossa esclusivamente dalla sua missione evangelizzatrice, onde ottenere l'anima-zione cristiana delle realtà terrene. E' per questo che il dialogo deve essere liberato dagli equivoci dell'impazienza e dell'improvvisazione, e presentato come un metodo stupendo della vita della Chiesa che risponde ad un certo modo di agire di Dio ed a determinate esigenze dell'uomo contemporaneo. Ma perchè il dialogo

risponda ai suoi fini, sono necessarie alcune condizioni come il superamento di abitudini e luoghi comuni, una vittoria sullo « spirito di ghetto », l'acquisizione di uno spirito di apertura, di generosità, di rispetto per gli altri e di sincerità contro ogni retorica. La formazione di laici intelligenti, sinceri, non sostitutivi dei sacerdoti, ma attivi collaboratori ed iniziatori di attività, è il grande compito del momento, che potrà essere assolto solo da uno schietto spirito di rinnovamento, qual è quello del dialogo.

IL MONUMENTO A GESU' EUCHARISTICO A LECCE

Ai nostri lettori dobbiamo un primo resoconto della sottoscrizione promossa tra i cattolici italiani per contribuire all'erezione del Monumento alla Divina Eucaristia, in adempimento di un voto formulato durante il XV Congresso eucaristico nazionale di Lecce, celebrato nel maggio 1956.

Il monumento sarà realizzato a Lecce fra un anno e precisamente nel maggio del 1966 in occasione del decennale del XV Congresso. Tra l'altro, con le sue strutture, il monumento illustrerà i suggestivi motivi contenuti nell'espressione, che è verità consolante e feconda: « Sacramentum unitatis et vincu-

LA SPIRITUALITÀ

Mons. Colombo ha affermato che nel « De Ecclesia » la conferma di una specifica spiritualità laicale è data dai riferimenti in esso contenuti relativamente ai Sacramenti, ai doni personali (carismi) di cui ciascuno è fornito, e dalle molteplici situazioni di vita in cui viene a trovarsi. La vita dei laici ha maggior bisogno di avere un senso religioso, sacro, soprannaturale, proprio perchè — a differenza dei religiosi e dei sacerdoti — il laico, è costantemente espo-

lum caritatis ».

Già ad oltre mezzo milione ammonta la somma raccolta fino ai primi del mese di maggio sc. Le offerte provengono da numerose città, tra le quali Lecce, come è doveroso, è largamente presente. Sono presenti già nella santa gara di emulazione Foggia, Carrara, Ostuni, Galipoli, Venosa, Nardò, Cosenza, Alessandria, Napoli, Teano, Ugento, Otranto, Molfetta, Brindisi, Taranto, Palermo, Agrigento, Genova (Cornigliano).

Le offerte possono essere inviate al Sac. D. Giovanni Sammarco (Via Leuca n. 15 Lecce - c/c 26-1581).

sto a situazioni imprevedute ed imprevedibili, ma deve considerare — secondo San Paolo — ogni situazione come un dono di Dio per collaborare alla crescita del Suo regno. Nella situazione istituzionale dei laici perciò va innanzitutto considerata la loro appartenenza alla parrocchia ed alla comunità parrocchiale, la loro partecipazione attiva alla missione di rendere cristiano il mondo, con proprie responsabilità che — nel rispetto dell'autorità — li rendono consapevoli del diritto-dovere di un pensiero personale e di una personale iniziativa soprattutto nei campi loro propri.

Ai militanti laici è chiesto quindi un profondo senso soprannaturale da unire a quello della loro realtà umana concreta, uno sviluppo umano e una razionalità umana imposti dalle loro specifiche responsabilità e, infine, un sano equilibrio fra responsabilità attiva personale e docilità all'autorità, capace di rifuggire le tentazioni dell'autonomia assoluta e del servilismo.

Il fecondo dibattito che ha coronato le due relazioni, testimoniando l'attualità degli argomenti, ha manifestato chiaramente come l'Azione Cattolica, al passo con i tempi e con lo spirito della Chiesa riunita a Concilio, vuole sempre più e sempre meglio adoperarsi per divenire quella che Paolo VI ha indicato ai laici come « via maestra » per professare adesione alla Chiesa.

V. F. V.

fatti ed idee

« VIDIMUS ET ADMIRATI SUMUS »: sono le parole che di propria mano Paolo VI ha scritto sulla prima radiofoto di Marte che il servizio fotografico della agenzia di stampa « Ansa », gli aveva trasmessa.

Il Pontefice ha senza dubbio intuito la enorme importanza che la foto scattata e trasmessa dal « Mariner 4° » ha per la scienza. Oggi conosciamo il « volto » del pianeta rosso », ed è legittima la soddisfazione del Pontefice per la conquista meravigliosa.

Il firmamento con i suoi fascino e le sue poetiche attrattive per il cristiano ha un suo particolare linguaggio che orienta più efficacemente alla adorazione di Colui « che tutto muove ».

Ogni nuova conoscenza di questo macrocosmo sterminato e palpitante di luce e di mistero, è un passo notevole verso una maggiore comprensione dell'atto creativo di Dio spiega l'esultanza che uomini di scienza come Teilhard de Chardin, hanno provato nella progrediente indagine di questo nostro universo, che per dirla ancora con Dante è il riverbero della « gloria » divina, penetrando nella bellezza delle cose e risplendendo in esse.

La adesione del Pontefice alle scoperte scientifiche dice con linguaggio chiaro ed inequivocabile che la Chiesa e la religione non si sono mai chiuse in un pernicioso « immobilismo ». L'« immobilità — scrisse P. Teilhard in « Note sur le Progrès » — non ha mai entusiasmato nessuno ».

Oggi la « zattera » di cui parlava il grande Gesuita,

non « vaga più senza meta su un mare senza rive ». Oggi l'uomo è quella « sentinella » che scruta le luci dell'universo, « le luci del cielo ».

Ed in questa visione, interrogando questi splendori, la « sentinella » del secolo ventesimo può gridare con lo scienziato cattolico: « E qui, io che l'ho avuta, voglio dare la testimonianza della mia fede ».

Ma i cosmonauti sovietici si affrettarono subito a dichiarare, che nel loro vagabondaggio stellare non avevano incontrato Dio. E' la cecità prodotta dal materialismo dialettico marxista.

IN QUESTI GIORNI nella capitale italiana sotto la guida del centro teatrale italiano, attori di ben nota personalità stanno interpretando la « Leggenda di ognuno » di Hugo Von Hofmannsthal.

La troupe è stata ricevuta in udienza dal Papa, che nel Suo discorso ha messo in risalto l'apprezzamento della Chiesa per « l'importanza, la efficacia e la potenza dello spettacolo », auspicandone però in pari tempo « la bellezza, la dignità, la missione e la gloria ».

Lo spettacolo deve mirare alla educazione, alla formazione, alla elevazione di coloro che vi partecipano non solo in cerca di evasione, ma anche di intelligente impiego del tempo libero.

Il Pontefice ha sottolineato la necessità da parte della Chiesa di « alzare la sua voce severa nei riguardi di certi spettacoli, per deplorare coloro che mettono l'ingegno e l'arte al servizio dell'errore, della empietà, del guadagno ignobile e del

malcostume ».

Esistono infatti dei principi che il Pontefice ha devinti « falsi » perchè ispirati ad una cultura « senza speranza superiore », che tentano di far decadere l'arte dello spettacolo da una missione che felicemente deve considerarsi sublime.

Le sovrane esigenze etiche devono dettare « criteri morali » nel campo artistico; criteri che lungi dal costituire

una « catena molesta » avranno il compito di « sicuro sostegno » per le più alte espressioni dell'arte.

Le parole del Pontefice, chiare e serene, sono espressione della attenzione entusiasta della Chiesa per tutto ciò che il campo delle ricerche scientifiche e della genuina cultura, vanno offrendo all'uomo moderno. Sono una ulteriore dimostrazione che ogni cosa che l'ingegno umano dona alla civiltà contemporanea, quando non è tarlata di vieto settarismo e di cattive intenzioni, è accolto dal cristiano con gioiosa riconoscenza c. d. g.

ESTATE tempo di coerenza cristiana

*Quando l'estate imperver-
samente segnando altissimi valori
di temperatura, come in que-
sta torrida stagione, arriva
anche il momento della prova
della nostra coerenza cristiana,
della capacità di difesa della
nostra dignità femminile. E' facile
parlare di modestia ed anche
osservarla quando non c'è la
tentazione del caldo o si frequen-
tano ambienti seri. Ma quando
l'estate ci porta fuori, in viaggi
e località di villeggiatura, quando
da una parte il caldo irrompe e
dall'altra i luoghi che si ospitano
sono pieni di seduzioni, si per-
dono facilmente tante buone
abitudini. Si tratta — dobbiamo
riconoscerlo — di una "prova del
nove" delle nostre convinzioni
cristiane, della validità e della
profondità della nostra forma-
zione: una delle tante prove
con cui il Signore si compiace di
farci verificare la fragilità della
nostra virtù. E' proprio durante
i mesi estivi che avremo modo
di dare prova di coerenza con
i principi religiosi che professiamo,
oppure di far crollare barriere
che invero*

*erano deboli o che non avevamo
mai alzato. Inserirsi negli
ambienti in cui si va in estate
con una condotta di modestia
e di testimonianza cristiana
dovrebbe essere il programma
ed anzi il compito caro ad ogni
donna di buone tradizioni. Occorre
personalità forte e serietà di
propositi: diversamente si finisce
con il lasciarsi risucchiare dal
costume corrente e con l'amalgamarsi
totalmente con la frivolezza che
serpeggia con subdola suggestione.*

*E la modestia cristiana? Eccola qui,
ridotta in frantumi, non più
custodita nè dagli atteggiamenti,
nè tanto meno dall'abbigliamento.
La colpa è proprio del caldo,
come si dice? Più spesso la causa
di tanto rilassamento è altrove,
nella scarsa stima che si ha della
modestia stessa. In alcune essa
suscita un senso di sufficiente
insofferenza, quasi si tratti di
formule ormai inaccettabili. Altre
confondono questa splendida virtù
cristiana, vero contrassegno delle
donne migliori con atteggiamenti
di grettezza in-*

vero controproducenti. Modestia non è rottura con la buona grazia femminile o assunzione di forme inadeguate e inaccettabili.

Non vogliamo illustrare certe forme paradossali di immodestia a cui si è arrivate: non ne abbiamo voglia. Il pensiero ama soffermarsi invece più volentieri su quanto sanno essere interpreti di un ideale femminile di compostezza e di eleganza, nel più assoluto rispetto dei valori cristiani ed anche nell'accettazione dei canoni di una simpatica estetica. Crede che le due cose non possono coesistere è ingenua scusa. Al contrario, una donna che sia veramente tale ama sempre ricordare quella misura che conferisce particolare distinzione alla sua persona; sa che la propria dignità non è mai completa se non in quelle forme, in quelle movenze, in quell'abbigliamento che sono la espressione stessa di tale dignità. E' questione di logica, di buon senso, di equilibrio interiore e, diciamo anche, di buona educazione.

In un tempo in cui assistiamo purtroppo al dilagare del malcostume in un penoso rilassamento morale, ciascuna donna deve sentire il dovere e la gioia di difendere certe posizioni e di non arretrare di un sol passo. Nella consapevolezza che la femminilità è tanto più piena di fascino quanto più rivestita di nobiltà e di decoro, ciascuna donna deve farsi ambasciatrice nel mondo degli ideali femminili più cari e deve esserne gelosa custode lei stessa. Deve sentire suo prezioso incarico la prerogativa di incarnarli in un mondo tuttora ben disposto ad apprezzarne una testimonianza agile e schietta. Il nostro tempo ha bisogno di tali testimonianze. Sappiamo essere quelle che sanno avere la freschez-

za e l'immediatezza della nostra generazione, dinamica e moderna, ma che tuttavia rifiutano di assumere sagome assurde. Proprio per la duplice realtà di donne e di cristiane bisogna donare al mondo, stanco di turpitudini, quello "eterno femminino" in cui la Grazia divina trabocca non turbata da inaccettabili stonature.

Bisogna interpretare il tipo di donna che sa fare amare la sua purezza e il suo Cristianesimo.

LETIZIA GAGLIO

IL PROSSIMO CONGRESSO EUCARISTICO INTERNAZIONALE

Paolo VI ha deciso che il Prossimo Congresso eucaristico internazionale — il trentanovesimo della serie — si tenga nel 1968 nella capitale della Columbia, Bogotà. Il Card. Concha, Arcivescovo della città, ha comunicato la notizia all'Archiepiscopato, alla nazione e al mondo, in coincidenza con la festa del Sacro Cuore.

COMMEMORATI I SACERDOTI CADUTI PER LA PATRIA

Una solenne celebrazione dei Sacerdoti caduti per la Patria nella prima e seconda guerra mondiale ha avuto luogo, giovedì 1 luglio, nell'auditorium di Via della Conciliazione n. 2 in Roma, alla presenza del Ministro della Difesa on. Andreotti e di Autorità Ecclesiastiche, Civili e Militari.

I sacerdoti caduti sono stati commemorati dal Cardinale Giuseppe Siri.

La commemorazione ha aperto i lavori del Congresso della Federazione del Clero Italiano, nei giorni 1 e 2 luglio presso la "Domus Pacis" nel quale sono stati trattati alcuni aspetti della situazione attuale del Clero in Italia, con particolare riguardo alla legge sulla pensione di invalidità e vecchiaia per i Sacerdoti, all'assistenza malattia, alla congrua.

conci di pietra lavorata alla martellina, a corsi regolari, con rosone centrale decaagonale con modanature. L'interno è a forma quadrata di m. 5,80 di lato. La cupola è alta circa m. 10; alla sommità vi è una cornice che gira intorno, costituita da archetti ogivali, sei per ogni lato, poggianti su mensole pensili di pietra. Al centro della cupola doveva esserci qualche figura. L'unico Altare che vi era, era dedicato alla S.S. Annunziata. Vi era un quadro con l'immagine della S.S. Annunziata e con lo stemma della famiglia di Claudio Gadaleta.

La Cappella, forse, fu disusata quando nel 1813 avvenne il passaggio della sede dell'Ospedale, dai locali vicini alla chiesa di S. Stefano in via Dante Alighieri, negli attuali di via Tattoli.

Guardando la facciata, a due metri a sinistra dell'ingresso, ancora si vede, murata, la porta d'entrata dell'antico convento, dei zoccolanti.

ALDO FONTANA

CURIOSITÀ STORICHE

La Cappella dell'Annunziata a Molfetta

Il magnifico Claudio Gadaleta, figlio di Francesantonio, con testamento del 25 gennaio 1587 lasciò i suoi beni alla nobile Congrega di Santa Maria della Pietà (fussasi nel 1877 con la confraternita del Santissimo dando origine al nome di Pietà Spedale e confidenze). Fu il primo lascito che la Congrega ebbe da un confratello. Il testatore, volle che il detto S. Monte facesse costruire una cappella quadrata, fuori la chiesa di S. Bernardino, « aderente alla porta de battere de detto monastero, vicino la qual porta sta un altare della Pietà a basso

in sino al pari della porta maggiore di detta Chiesa », e dentro di detta cappella si costruisse la sepoltura a lamia con una scala di pietra per discendere, per custodire le ossa di esso testatore e dei suoi genitori. Detta Cappella, sempre per volere di Claudio Gadaleta, doveva chiamarsi Cappella della S.S. Annunziata. Poneva il testatore, il termine, per la costruzione di due anni, dal giorno della sua morte, e stabiliva un censo di 30 ducati annui per la dote di detta Cappella e per la celebrazione di sante messe per sè, ed i genitori.

Guardando la modesta facciata questa è costruita a

Per conseguire LA PATENTE AUTOMOBILISTICA frequente:

Autoscuola IRIDE

Via XX Settembre MOLFETTA

PASTA MALDARELLI MOLFETTA
Tel. 911009

Questa sì...
...è pasta squisita

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente

Tip. Mezzina Molfetta

MOLFETTA

Fanciulli Cattolici

Si sono svolti gli esami per la gara di cultura religiosa a conclusione dell'anno sociale 1965. Hanno partecipato le seguenti parrocchie: Immacolata, S. Genaro, S. Bernardino, S. Domenico e l'Asilo De Candia.

Per la Parrocchia Immacolata si sono distinti:

Altomare Cosimo e Grillo Gaetano per le fiamme rosse; Angione Sebastiano e De Ruvo Giuseppe per le f. v.; Tatulli Franco e Sallustio Antonio per le f. b.

Per la Parrocchia S. Gennaro:

Giovine Roberto, Mezzina Silvestro, Rotondella Angelo per le fiamme rosse; Caldarola Michele e De Trizio Tobia per le f. v. L'intera sezione delle fiamme bianche.

Per la Parrocchia S. Bernardino:

De Sario Giuseppe e Rubino Vito, per le f. r.; Di Terlizzi Marino e Gadaleta Ignazio per le f. v.; De Bari Mauro e Altamura Pasquale per le f. b.

Per la Parrocchia S. Domenico:

Magarelli Sergio e Tedesco Giuseppe per le f. r.; Gadaleta Saverio, De Biase Vito, Spadavecchia Marino per le f. v.

Premio collettivo alle f. b.

Per l'Asilo De Candia presso le Suore del Preziosissimo Sangue:

Spaccavento Sergio e Squeo Franco per le f. b.

La festa della premiazione si terrà nel quadro delle manifestazioni diocesane per il quarantennio della Associazione.

Purgatorio

In occasione della festa di S. Gaetano, il Santo della Divina Provvidenza, saranno celebrate tre sante Messe alle ore 6.30 - 7.30 - 8.30. Per la circostanza alcuni benemeriti benefattori distribuiranno dei buoni viveri per gli Assistiti dalle Dame di Carità della Parrocchia S. Gennaro.

Resoconto della Giornata Missionaria 1965

Cattedrale	L.	40.645
Parr. Immacolata	»	47.650
S. Cuore	»	21.170
S. Gennaro	»	27.330
S. Corrado	»	6.500
S. Domenico	»	19.975
Cuore di Maria	»	26.200
S. Giuseppe	»	14.000
S. Teresa	»	24.270
S. Bernardino	»	25.265
Madonna dei Martiri	»	1.500

OFFERTE VARIE

S. Ecc. Mons. Achille Salvucci	»	10.000
Banca Cattolica	»	20.000
Cimitero	»	1.000
Suore Alcantarine	»	6.000
Ist. Don Grittani	»	2.000
Preventorio Antitub.	»	1.100
Scuola Elem. Manzoni	»	9.200
Ist. S. Luisa	»	3.000
Mons. Michele Carabellse	»	2.000
Anno 1964	L.	324.925
Anno 1965	L.	308.805

COMUNICATO STAMPA

Dal 10 al 19 settembre prossimo si terrà a Bergamo un Corso sulla Lettura del Film organizzato dal Centro S. Fedele dello Spettacolo e della Scuola internazionale S. J. per la Comunicazione Sociale. Per la prima volta, non solo in Italia ma nel mondo occidentale, tale argomento viene fatto oggetto in modo organico di lezioni e di esercitazioni pratiche.

Esse saranno affidate a Nazareno Taddei S. J. e ai drr. Aldo Bernardini e Sergio Raffaelli dello Schedario Cinematografico. Questi nomi, molti noti nel mondo

Dame di Carità

Parrocchia Cattedrale

Per la defunta Lucrezia Minervini, Minervini Angelillo Donato e fam. 2.000, Farinola Giuseppe e fam. 5.000, Andriani Vito 10.000, De Mito Aldo e fam. 2.000, Morelli Michele e fam. 2.000, Di Bisceglie Michele e consorte 1.000, il nipote Iovino Antonio 500, la figlia Italia 1.000.

In memoria della defunta Vincenza de Candia Scardigno il figlio prof. Giuseppe 10.000.

Per la defunta Deodata De Candia, Sasso Amleto 1.000, De Candia Tommaso 500.

Per il defunto Rana Francesco, la moglie 5.000, coniugi Aurora 1.000, Nicola e Tettina Rana 2.000, dott. Michele Rana 5.000, N. N. 3.000, Giovanni e Sabina Rana 5.000, Mauro e Teresa Rana 2.000.

Per la defunta Maria Sciancalepore, la figlia Marta 1.000.

Per il defunto Marino Aveluto, Antonio Caragiulo 10.000, i nipoti Cormio 5.000, i nipoti Piccinni 5.000, Nicola De Trizio 1.000, Piccinni Anna 1.000.

Parrocchia S. Bernardino

La 2ª A del 3 Gruppo Scuola Media in suffragio di Saverio Minervini L. 1.000.

Un gruppo di allievi di « Cesare Battisti » ha offerto un pacco di lavori a maglia per un bambino povero.

Per la morte del Signor Vito Salvemini.

Ignazio Maria Tatulli L. 1.000; Gruppo femminile di A. C. S. Bernardino 2.000; Castagna Giovanna 1.000; Salvemini Rosa 1.000; Pisani Mauro 1.000; Porcelli Onofrio 1.000; Pasquale Di Terlizzi 1.000; Assessore Giuseppe Salvemini 2.000; Pietro Facchini 1.000.

Onomastico - Sig.ra Nietta Messina Costa.

Eleonora Tortora L. 2.000; Lucia Messina 2.000; Zelmira Messina 3.000.

Offerte varie pervenute.

Dottor Girolamo Lovero 2.000; Matrimonio Ranieri Caldarola 1.000; Dottor Cormio Angelo 2.000; Maria Sasso 2.000.

Parrocchia S. Gennaro

Per la morte di La Forgia Corrado:

La Forgia Pasquale e Salvemini Giuseppina L. 500; La Forgia Teresa De Robertis Innocenza 500; La Forgia Antonia dell'Olio Angelo 500; La Forgia Vito Gaudio Nicoletta 500; La Forgia Anna Salvemini Nicola 500; La Forgia Rita Allegretta Pasquale 1000.

Per la morte di Mastropiero Francesco Saverio Med. d'argento

I genitori Gaetano e Francesca Mastropiero L. 2.000; Mastropiero Margherita 500; Famiglia Massari 1.000; Pansini Pasqua 500; Messina Sabino 2.000; Coniugi Giovanni e Pasquina de Candia 5.000; Coniugi Mauro e Damiana Mastropiero 1.000; N. N. 1.000.

Per la morte della N. D. Giuditta de Candia.

Rosaria de Candia Palmieri L. 5.000; de Candia Maria 1.000; De Gioia Maria e Pampanio Mario 1.000; Sergio e Pierina de Gennaro 1.000; Lucrezia Massari de Palma 1.000; Maria Brattoli 1.000; Luigi e Ada Massari 1.000; Ing. Francesco de Gennaro e Sig.ra 1.000; Donato de Palma 1.000; Lisetta Pansini 1.000.

Oggi in tutte le Parrocchie ha inizio la Quindicina all'Assunta

LUCE E VITA

Assunzione di Maria Vergine

Anno XLI N. 28

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

15 AGOSTO 1965

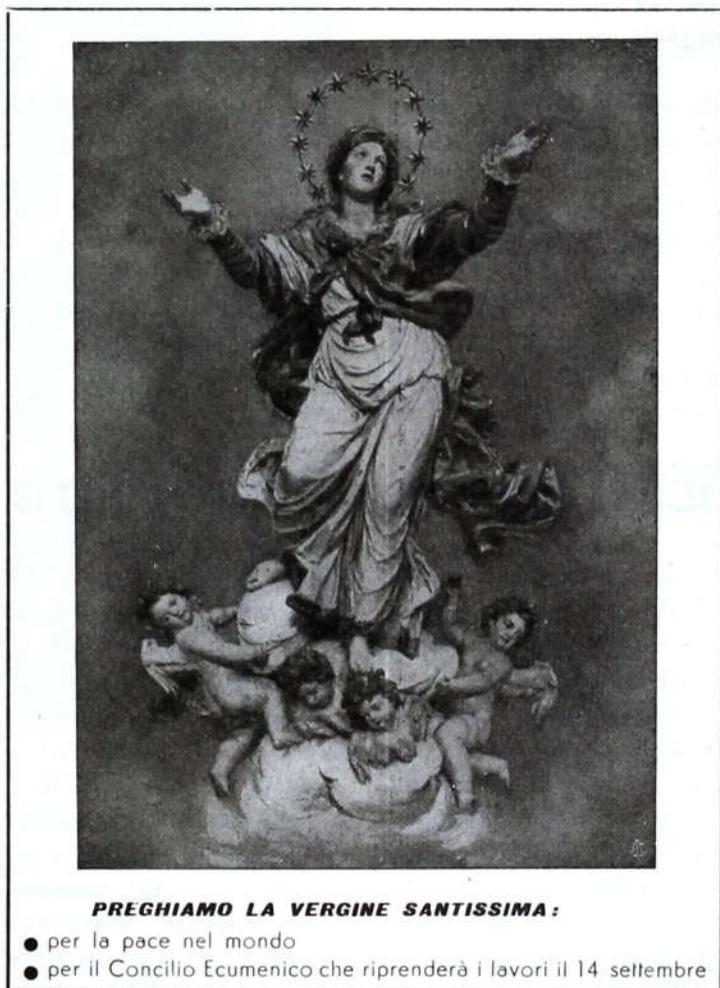
Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abbonam. Postale 1° Gruppo - c/c post. 13/5484

La GLORIA ESTREMA della MADRE di GESU'

Il 1. novembre 1950 Pio XII di v. m. definì solennemente il dogma dell'Assunzione - Nella Bolla "Munificentissimus Deus,, così ne precisava l'opportunità:

Abbiamo ferma fiducia che questa solenne proclamazione e definizione della Assunzione sarà di grande vantaggio all'umanità intera, perchè renderà gloria alla Santissima Trinità, alla quale la Vergine Madre di Dio è legata da singolari vincoli. Vi è da sperare infatti che tutti i cristiani siano stimolati ad una maggiore devozione verso la Madre celeste, e che il cuore di tutti coloro che si gloriano del nome cristiano sia mosso a desiderare l'unione col Corpo Mistico di Gesù Cristo e l'aumento del proprio amore verso di lei che ha viscere materne verso tutti i membri di quel Corpo augusto. Vi è da sperare inoltre che tutti coloro che mediteranno i gloriosi esempi di Maria abbiano a persuadersi sempre più del valore della vita umana se è dedicata totalmente alla esecuzione della volontà del Padre celeste ed al bene altrui; che, mentre il materialismo e la corruzione dei costumi da esso derivata minacciano di sommergere ogni virtù e di fare scempio di vite umane, suscitando guerre, sia posto dinanzi agli occhi di tutti in modo luminosissimo a quale eccelso scopo le anime e i corpi siano destinati; che infine la fede nella corporea Assunzione di Maria nel



PREGHIAMO LA VERGINE SANTISSIMA:

- per la pace nel mondo
- per il Concilio Ecumenico che riprenderà i lavori il 14 settembre

Cielo renda ferma e più operante la fede nella nostra resurrezione...

Pertanto dopo aver innalzato ancora a Dio suppliche istanze, ed aver invocato la luce dello Spirito di verità, a gloria di Dio onnipotente, che ha riversato in Maria Vergine la sua speciale benevolenza, a onore del suo Figlio, Re immortale dei secoli e vincitore del peccato e della morte, a maggiore

gloria della sua augusta Madre ed a gioia ed esultanza di tutta la Chiesa, per l'autorità di Nostro Signore Gesù Cristo, dei santi Apostoli Pietro e Paolo e Nostra, pronunziamo, dichiariamo, e de finiamo essere dogma da Dio rivelato che:

L'Immacolata Madre di Dio sempre Vergine Maria, terminato il corso della vita terrestre, fu assunta alla gloria celeste in anima e corpo.

Presieduto da
S. E. Mons. Vescovo

CONVEGNO CATECHISTICO INTERDIOCESANO

Nei giorni 25-26-27 agosto starà con noi Fratello Remo di Gesù delle Scuole Cristiane.

Egli parlerà il mattino presso il Seminario Vescovile a tutto il Clero delle tre diocesi alle ore 9.45 sul tema « la prima confessione dei piccoli ».

Verranno trattati i seguenti argomenti:

25 AGOSTO, importanza dell'argomento: difficoltà della prima confessione da parte dei fanciulli e da parte del confessore.

26 AGOSTO, le cinque condizioni della confessione: impostazione di ognuna, e riflessi esemplificati.

27 AGOSTO, modalità della prima confessione: pratica del sacramento, frequenza, la direzione spirituale, avvisi pratici.

Nel pomeriggio degli stessi giorni alle ore 16.15 presso il Seminario Vescovile saranno trattati gli stessi temi del mattino adattati per le catechiste e i catechisti.

Dopo ogni argomento ci sarà il libero dibattito.

Possono prendere parte alle sedute pomeridiane anche le terziarie addette all'insegnamento catechistico, le Rev. de Suore e i membri dell'A. C. che curano i fanciulli e le beniamine.

fatti ed idee

LA SCOMPARSA DI HENRI DANIEL-ROPS è stata giustamente definita la perdita « di un grande difensore della causa cristiana ».

Daniel-Rops è stato senza dubbio « tra i migliori » scrittori francesi di oggi; uno spirito inquieto che ha saputo risolvere la propria « inquietudine » interiore rifuggendo dall'angoscioso esistenzialismo, ed arricchendola con i fulgori della fede.

« La certezza cristiana » era il suo mare tranquillo in cui, era dolce per lui naufragare. Chi ci legge potrebbe notare in queste nostre affermazioni il vizio della contraddizione. Come uno spirito che abbiamo definito inquieto può « naufragare » in un mare « tranquillo »? Ci sentiamo ripetere l'osservazione che in definitiva si dissolve da sé. Perché lo spirito umano non è affatto assorbito da un nirvana stordente, ma è preso da « inquietudini » che talvolta possono addirittura divenire profonde. Se non andiamo errati, fu il Cardinal Suhard a definire il prete: « ministro di inquietudine ».

Ma la fede in Cristo è quel mare di certezza che dona la tranquillità di cui è assetato lo spirito umano.

A noi non è piaciuta la definizione riportata dalla stampa che lo scrittore Carlo Bo diede del Rops in un suo lavoro edito dalla Vallecchi un anno fa. Il Bo definiva « tecnicamente » il letterato francese: « una macchina perfetta di produzione religiosa ».

L'opera di Daniel-Rops è una cosciente manifestazione del suo credo religioso, tutta pervasa da un profondo amore verso la verità che il

cristianesimo gli aveva spiegato nella illuminata intelligenza.

La grandiosità di animo di questo scrittore continuerà sempre ad abbagliare con la sua luce sovrana tutti coloro i quali si avvicineranno alla sua opera per ammirarne non tanto la raffinatezza dello stile quanto la solidità granitica del suo limpido pensiero.

IN QUESTI GIORNI la stampa con vistosissimi titoli a più colonne ha sottolineato il 20° anniversario della bomba atomica di Hiroshima.

Dai rotocalchi le terrificanti fotografie di resti fumanti di edifici crollati e di volti sconvolti dal terrore, dicono

all'uomo di oggi la tremenda follia della guerra affidata ai micidiali mezzi di distruzione che la tecnica e la scienza moderne vanno man mano perfezionando a danno evidente della umanità.

Del fatto si è occupato anche il Papa che dalla Sua residenza estiva di Castelgandolfo domenica 8 agosto u. s. prima di benedire la folla ha detto: « Preghiamo che mai il mondo abbia a vedere un giorno sventurato simile a quello di Hiroshima ».

Le armi atomiche sono state definite da Paolo VI « nefaste e disonoranti ». Esse non possono giovare al prestigio degli uomini di scienza.

Il Pontefice ha auspicato una concorde e leale condanna da parte di tutti della « terribile arte di fabbricare queste armi per il terrore dei popoli ». I doni supremi della pace sono concessi ed assicurati al mondo non da « micidiali ordigni », ma da Cristo che fattosi Salvatore, volle divenire nostro fratello insegnandoci ad amare i nostri simili perché figli di uno stesso Padre aventi il medesimo soprannaturale destino.

Queste ansie del Pontefice Romano sono le ansie della intera cristianità e devono essere quelle di tutti gli uomini di buon volere, nella fiduciosa speranza che il cerchio di questi uomini amanti della pace, si allarghi sino a tutte le latitudini comprendendo tutti gli uomini diffusi nel mondo.

c. d. g.

GENITORI... un mestiere difficile

« Genitori... un mestiere difficile » è una serie di sei servizi che andranno in onda sul Programma nazionale televisivo a partire da mercoledì 18 agosto alle ore 22, e che già avevamo avuto occasione di preannunciare in queste note con il titolo, ora sostituito, di « L'età verde ».

Il tema del servizio è l'infanzia, vista questa volta nella luce dei problemi educativi che la riguardano. Il programma vuole tentare di portare a conoscenza del grande pubblico della TV i principi fondamentali della psicologia moderna, non escluse le ultime acquisizioni e scoperte. La trasmissione prende in esame i primissimi anni di vita del bambino, che sono poi anche quelli nei quali si gettano le basi del carattere e del

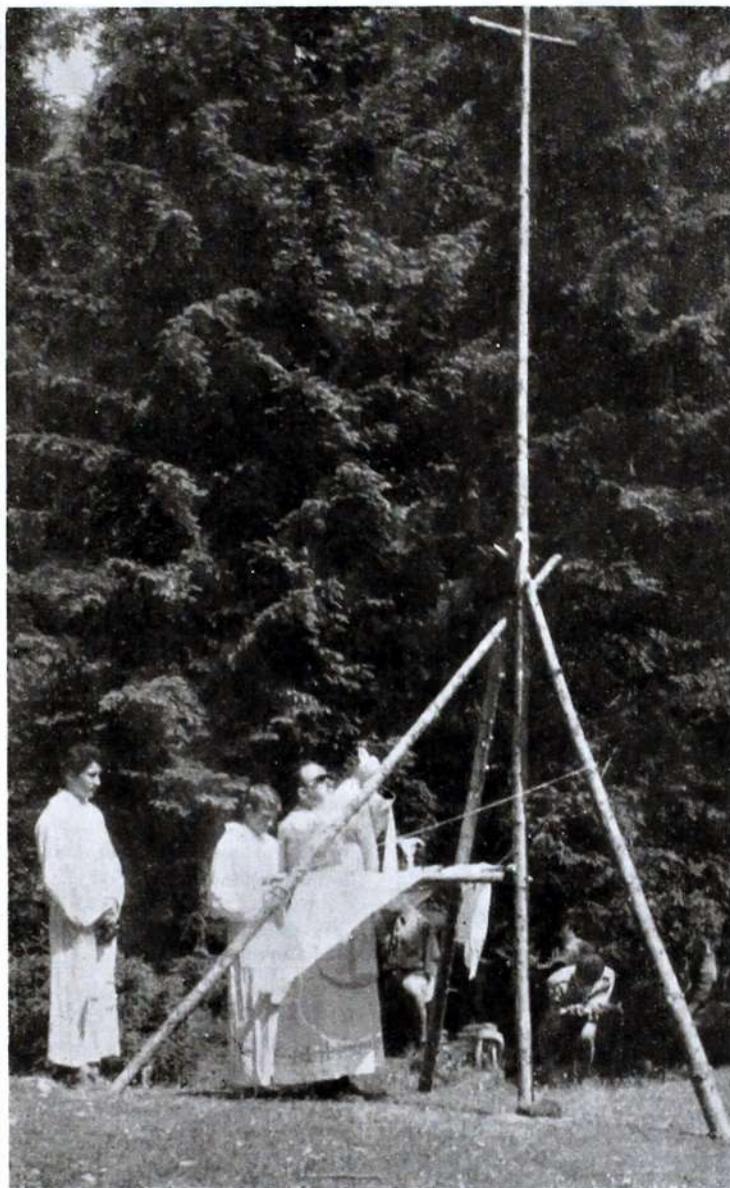
comportamento sociale del futuro uomo: il periodo quindi che va dalla nascita al sesto anno di vita.

In particolare, la prima puntata prenderà in considerazione le conquiste fisiche e psichiche del bambino nel primo anno di vita. La seconda puntata esamina il problema delle madri che lavorano, dal punto di vista della necessità del bambino di avere vicino a sé, in maniera propria e costante, la mamma nei primi due anni di vita. Con la terza puntata si torna al problema di fondo: la vita di relazione degli adulti vista nella prospettiva dell'influenza che può esercitare sullo sviluppo del carattere dei bambini, sempre entro i primi 3 anni di vita. Nella quarta puntata si esaminano i rapporti più diretti fra genitori e figli

e si illustrano le ragioni che portano i bambini ad assumere certi atteggiamenti e a rivelare certe manifestazioni. La « morale » di questa puntata è che l'errore di fondo è di considerare il bambino come un adulto.

La quinta trasmissione prende in esame il bambino che, raggiunti i tre anni, si introduce nella cosiddetta « socializzazione matura », che comincia cioè ad entrare nel suo ambiente distaccandosi dai genitori. La sesta ed ultima puntata tratta di quei piccoli o grandi problemi che nascono dalla vita di relazione tra genitori e figli: un caleidoscopio supplementare di tutti quegli argomenti che, per una ragione o per l'altra, non sono entrati tra i temi delle precedenti puntate: la gelosia del fratello più grande per il più piccolo, il problema del verde nelle città, i giocattoli, ecc.

INTENSA ATTIVITA' dell'A.S.C.I. in un decennio di vita



LA SANTA MESSA AL CAMPO

Quando nel lontano 9 luglio 1956 partimmo alla volta dei monti della Majella, molte apprensioni e preoccupazioni si annidavano nei nostri cuori. Eravamo poco esperti della vita da campo; ma ci brillava nel cuore e negli occhi un grande entusiasmo.

Eravamo appena in 19; quest'anno, nel decimo campo scout, dopo tanto e gioioso cammino eravamo in 48!

E come non ci sgomentammo allora, non ci siamo impressionati la sera del 5 luglio u. s. quando, zaino in ispalla, ci siamo preparati

alla partenza per Sappada, e precisamente alla riva sinistra del Piave.

E' bello notare come i nostri scouts, non appena giungono sul posto indicato, si sentano a loro agio, diremmo a casa loro, tanto è naturale e confacente al loro spirito e al loro stile vivere a contatto con i boschi e con la natura.

Già dalla prima sera, quando gli ultimi picchetti si piantano nella tenebra dei monti, tutto ci sembra familiare e "nostro".

Il nostro decimo campo è stato caratterizzato da una penombra quasi di mistici-

smo e di commosso ricordo, perchè vivissimi erano ai nostri occhi i ricordi della prima guerra mondiale.

Attraversando il Piave, chissà quante volte al giorno, ci sembrava quasi che i suoi fiotti ed il mormorio delle sue acque ci richiamasse il sangue e l'eroismo dei Caduti per l'Unità d'Italia

Questa sensazione è stata molto più viva quando ci siamo accostati commossi alle stesse sorgenti del fiume "sacro" dove una lapide ricordava il frutto del martirio dei nostri soldati: l'unità della nazione.

E così, di giorno in giorno, camminando sui monti e scoprendo le bellezze uniche delle Dolomiti, abbiamo affinato il nostro spirito e, speriamo, di aver anche compiuto un grande passo in avanti nell'incontro con Dio, verso cui è orientata ogni nostra attività.

Il nostro decimo campo, preparato dall'Univ. Nicola Azzollini, è stato diretto per gli Esploratori da A. Gadaleta coadiuvato da U. Ranieri, mentre per i rovers dall'Univ. E. Pellegrini.

Dalle colonne di questo giornale un vivo elogio ai nostri piccoli capi-squadriglia: F. De Sanctis, P. Santoro, G. Gadaleta-Caldarola, O. Di Gennaro, S. Altamura ed E. Ficele.

Un problema sempre urgente

Il Cammino di un appello

Lento, ma progressivo, è stato il cammino dell'appello lanciato da Paolo VI durante la sua partecipazione al Congresso Eucaristico Internazionale di Bombay.

L'invito da Lui rivolto al mondo tramite la stampa, a devolvere almeno una parte delle spese militari alla costituzione di un fondo internazionale per la lotta contro la fame e la malattia e per l'assistenza ai paesi in via di sviluppo, raccolse subito i più ampi entusiastici consensi da parte dell'opinione pubblica.

Un testo autografo del messaggio, accompagnato da una lettera del Cardinale Segretario di Stato Amleto Cicognani, fu consegnato ufficialmente già il 15 gennaio al Segretario Generale delle Nazioni Unite U Thant dall'Osservatore Permanente della Santa Sede presso l'Organizzazione stessa, Monsignor Alberto Giovannetti.

«Questo appello che riflette in modo così commovente le aspirazioni dell'umanità e che è così vicino agli scopi e agli obiettivi delle Nazioni Unite — dichiarò in quell'occasione U Thant — sarà per sempre una fonte inestimabile di ispirazione per me e per l'organizzazione che rappresento».

Un richiamo al contenuto e al significato dell'appello del Pontefice è stato fatto poi il 26 aprile a New York dall'Ambasciatore italiano Francesco Cavalletti nel suo discorso alla Commissione dell'ONU per il disarmo.

L'iniziativa dell'Italia non è rimasta isolata; nella stessa sede, l'11 maggio il Ministro degli Affari Esteri della Repubblica Irlandese, Aiken, ha ripreso, facendo propri, l'invito dell'ambasciatore Cavalletti ad ascoltare l'appello del Papa. Altrettanto hanno fatto successivamente i Delegati del

Canadà e dell'India con analoghi nobili interventi.

Diversi altri Paesi hanno comunicato la loro adesione o si preparano a farlo.

Ancora ultimamente Monsignor Alberto Giovannetti si è fatto un dovere di richiamare l'attenzione dei rappresentanti dei diversi Paesi presso l'ONU sull'invito di Paolo VI. Numerose sono state le assicurazioni giunte da diverse parti.

Il delegato italiano alla Commissione per il disarmo, da parte sua, ha dichiarato che la proposta di dedicare i risparmi da realizzarsi negli armamenti ai Paesi in via di sviluppo, ha avuto un'eco favorevole assai vasta.

E' augurabile che l'appello prosegua felicemente il suo cammino. Sarebbe già un grande risultato riaffermare solennemente il principio dell'aiuto ai paesi meno favoriti mediante economie sugli armamenti. Se poi si cominciasse ad effettuare qualche risparmio iniziale o collaterale, l'inizio della costituzione del « Fondo mondiale » proposto, anzi invocato da Paolo VI, potrebbe divenire realtà. Sarebbe quello un grande giorno per tutta l'umanità.

R. V.

Per conseguire
LA PATENTE AUTOMOBILISTICA
frequenta:

**Autoscuola
IRIDE**

Via XX Settembre
MOLFETTA

PERFICE MUNUS

la più antica

la più aggiornata

Rivista di Pastorale per il Clero

DIREZIONE: Torino - Corso Matteotti, 11

AMMINISTRAZIONE: Padova - Edizioni dice

MOLFETTA

20° Sacerdotale

Per solennizzare il XX di sacerdozio ed il 1° decennio di Parrocato di D. Mauro Gagliardi il 21 agosto p.v. alle ore 19.30 S.E. Mons. Vescovo terrà una solenne concelebrazione.

La giornata sarà preceduta da un triduo che si svolgerà dal 18 ai 20 all'Ave Maria.

Il 22 presso l'Istituto del S. Nome di Gesù in Piazza Roma si svolgerà l'Accademia alle ore 18.

Attività di Gioventù Femminile

Nel mese di giugno e nei primi di luglio due commissioni diocesane hanno visitato le dieci associazioni urbane e le tre di istituto per la gara di cultura religiosa.

Si è distinta ed è risultata vincitrice l'associazione *Santa Cecilia* della Parrocchia San Bernardino.

Tra le associazioni di istituto si è distinta la *Santa Teresa del Bambino Gesù* dell'Istituto Preventorio.

Le sezioni vincitrici delle associazioni urbane sono le seguenti:

Sez. Efficace dell'Ass. Santa

Giovanna D'Arco Parrocchia San Gennaro;

Sez. *Giò dell'Ass. Armida Birelli* Parrocchia Cuore Immacolato di Maria;

Sez. *Aspiranti dell'Ass. Santa Cecilia* Parrocchia S. Bernardino;

Sez. *Beniamine dell'Ass. Immacolata* Parrocchia Immacolata;

Sez. *Piccolissime dell'Ass. Della Agostini* Parrocchia Santa Teresa.

Tra le sezioni delle associazioni di istituto sono risultate vincitrici:

Sez. *Giò dell'Istituto Apicella*;

Sez. *Aspiranti dell'Istituto San Pietro*;

Sez. *Beniamine dell'Istituto Apicella*;

Sez. *Piccolissime del Preventorio*.

A tutte le sezioni di associazioni un grande « semper ad meliora » da parte del Centro Diocesano.

RETTIFICA

Il resoconto delle offerte pubblicato nello scorso numero a pag. 4, riguardava la "Giornata Universitaria 1965., e non quella Missionaria come erroneamente fu stampato.

magnifico panorama. Il luogo suggestivo ed eccellente, permetteva una sana distensione. Non veniva peraltro trascurata la parte spirituale con S. Messa al mattino coronata da molte Comunioni, Meditazione e lezione formativa, e al pomeriggio S. Rosario e Benedizione Eucaristica.

L'attività ricreativa era alternata da attività Grest: raccolta di foglie, sassi, insetti, sport, giochi, canti ed escursioni ai paesi: S. Angelo del Pesco, Castel del Giudice, alle località: Quarto, Prato Gentile e l'Eremo di S. Luca. Infine si è scalato il monte Campo (m. 1800).

Indimenticabile l'ora delle stelle dell'ultima sera che ha visto i giovani terlizzesi fraternizzare con quelli di Napoli, che alloggiavano nell'asilo adiacente, e presentare un improvvisato e divertentissimo spettacolo agli abitanti di Pesco.

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridenta

Tip. Mezzina Molfetta

Dame di Carità

Parrocchia S. Gennaro

Per la morte di Valente Carlo: Mastropiero Vincenzo L. 500, Mastropiero Angelo 500, Minervini Mauro 1.000, Inglese Angelo 500, Caputi Nicolò 500, Andriani Sabino 500.

Per la defunta Maria Mastropiero de Palma:

Famiglia de Palma L. 20.000, M. R. Parroco don Saverio 10.000; Dame di Carità 10.000, U. D. di Azione Cattolica 10.000, Pisani Leonardo e Maria 1.000, N. N. 1.000.

Parrocchia S. Teresa

In suffragio di Maria Giancaspro:

Infante Gaetano e Lucia lire 1.000, De Candia Lorenzo e Carmela 1.000, Balice Letizia 500, Pappagallo Laura 100, Petruzzella Vincenza 500, Il consiglio delle Terziarie 500, Allegrèta Antonio e Laura 500, Famiglia Giuseppe e Luisa de Pietro 1.000, Mezzina Gennaro 1.000.

Cocozza Anna Maria per la sua prima Comunione L. 500.

In suffragio di Alfonsina Poli ved. Cervellera:

Fontana Tommaso e Maria lire 1.000, Cervellera Luigi e Gianni 2.000, Cervellera Adelaide ved. Romano 1.000, Cervellera Giovanni 1.000, Cervellera Margherita 1.000, Tattoli Filomena 1.000.

Defunta Ciccolella Margherita:

Ciccolella Isabella L. 1.000, Ciccolella Ignazio e Maria 1.000, Capurso Antonio e Ziella 2.000, Patruo Giuseppe e Isabella 1.000, Mastropiero Mauro e Famiglia 500, Vitulano Andrea e Giuseppina 1.000, Triggiani Saverio e Annita 1.000, Ancona Onofrio e Angelina 1.000, Salvemini Stefano e Lucia 2.000, Capurso Pantaleo e Maria Rosa 2.000.

PASTA MALDARELLI
MOLFETTA
Tel. 911009

Questa sì...
...è pasta squisita

LUCE E VITA

Domenica 12° dopo Pentecoste

Anno XLI

N. 29

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

29 AGOSTO 1965

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abbonam. Postale 1° Gruppo - c/c post. 13/5484

RESTAURARE LA COSCIENZA RELIGIOSA

Mercoledì, 18 u. s., il S. Padre nella consueta udienza generale « dialogando ed esortando » con la grande moltitudine di pellegrini, ha trattato un argomento di evidente attualità: *la vita cristiana nella sua autenticità.*

Ad un mese dall'apertura dell'ultima sessione del Concilio, il Papa ha sottolineato come la imponente Assise Ecumenica, sia per quanto ha già raggiunto che per i temi ed argomenti che affronterà, possa e debba considerarsi una delle forze più valide per restaurare la coscienza religiosa dell'umanità.

Ecco alcuni brani della esortazione Pontificia:

1) Autenticità della vita cristiana

Abbiamo noi il concetto di questa autenticità? ne abbiamo la professione pratica? Vi fu uno dei pensatori moderni più celebri, che scrisse essere noi arrivati ad un punto "in cui non sappiamo più esattamente che cosa sia il cristianesimo" (Kierkegaard). Veramente noi lo sappiamo, salvo che lasciamo confondere l'idea cristiana con tutte le correnti più varie di pensiero e di costume del mondo in cui ci troviamo. Non mancano cristiani che assorbono le idee del tempo: le idee nuove soprattutto, i dubbi, le negazioni, le utopie, specialmente quando queste ideo-

logie sono professate da spiriti forti e intelligenti e sono sostenute dalla moda, grande fascinatrice e grande fabbricatrice di gregari. La educazione cristiana stenta spesso a dare un'impronta precisa e robusta alle nuove generazioni, che minimizzando il contenuto e l'impegno della vita cristiana finiscono per sentirne più il peso, che la realtà, la pienezza e la gioia.

2) Il sacerdozio di ogni cristiano

Il Concilio vuol essere un restauratore della coscienza cristiana; anzi, nel suo sforzo di meglio comprendere il significato della vocazione di Cristo alla sua sequela, il Concilio approfondisce e sviluppa tale coscienza; pensate a ciò che già esso ci ha insegnato sul Popolo di Dio sul sacerdozio di ogni battezzato, sulla partecipazione dei fedeli alla celebrazione liturgica, sul dovere di ogni fedele d'essere testimone e apostolo del nome cristiano; sull'invito alla santità rivolto ad ogni credente; e pensate a ciò che ci insegnerà nella prossima sessione circa i rapporti della Chiesa col mondo e circa la missione dei Laici all'apostolato, e così via, per comprendere come sia questa l'ora per restituire alla professione cristiana la sua autenticità, la sua integrità la sua forza e la sua armonia con tutte le manifestazioni della vita.

3) Tutta la vita può essere cristiana

E questo con arte nuova. Lo sviluppo della cultura moderna ha riconosciuto la legittima e doverosa distinzione dei vari campi della attività umana, tributando a ciascuno di essi una relativa autonomia, reclamata dai principii e dai fini costitutivi di ogni singolo campo; così che ogni scienza, ogni professione, ogni arte ha una sua relativa indipendenza, che la separa dalla sfera propriamente religiosa, e le conferisce un certo "laicismo", che, se bene inteso, il cristiano è il primo a rispettare, non volendo confondere, come si dice, il sacro col profano. Ma dove questi singoli campi di attività si riferiscono all'uomo, considerato nella sua interezza, cioè in ordine al suo fine supremo, tutti possono e debbono onorare ed essere onorati dalla luce religiosa, che rischiarerà quel fine supremo e ne rende possibile il conseguimento. Dove cioè l'attività diventa morale deve avere il suo riferimento al polo centrale della vita, che è Dio, e che Cristo ci rivela e ci è guida a raggiungerlo. Ecco che allora tutta la vita, anche se profana, purchè onesta, può essere cristiana.

4) Anime giovanili e freschezza cristiana

E per nostra fortuna e nostra edificazione noi vediam-

mo spesso anime desiderose di questa interezza spirituale, a cui la vocazione cristiana ci destina. Un bisogno di assoluta sincerità, una esigenza di logica vissuta, un coraggio sprezzante del rispetto umano, delle virtù convenzionali, dei ripieghi vili e indolenti, e un'inedefinibile attrattiva interiore alla perfezione, all'autenticità cristiana spingono oggi anime giovanili ad una franchezza cristiana, ad una fedeltà cattolica, ad un'originalità spirituale, che lasciano chi le osserva stupiti e commossi. E' il vento dello Spirito Spiritus ubi vul spirat! (Io. 2, 8). E' uno dei "segni dei tempi", che ci danno gaudium d'appartenere a questa nostra grande e travagliata età e ci infondono nuova speranza per l'avvenire.

NOMINE

Recentemente S. E. Mons. Vescovo ha proceduto alle seguenti nomine nella Direzione del Seminario Vescovile:

Rettore: Sac. D. Murolo Luca.

Vice Rettore: Sac. D. Sancilio Franco.

Economo: Sac. Can. D. Aruanno Giuseppe.

Contemporaneamente lo stesso Ecc.mo Vescovo ha vivamente ringraziato i Rev. D. De Sario Romolo, pro-Rettore e D. Fiore Michele, Vice Rettore nell'anno passato, i quali hanno lasciato le rispettive cariche perchè destinati ad altro ufficio.

fatti ed idee

NELLA GRANDE AULA DELLE UDIENZE a Villa Cybo a Castelgandolfo il Pontefice ha assistito nel pomeriggio della scorsa domenica alla proiezione del film: « E venne un uomo ».

Il lavoro cinematografico che vuole essere un sincero omaggio degli uomini dell'arte a Papa Giovanni, è del regista Olmi ed è stato proiettato alla presenza del Pontefice attorniato dai seminaristi di « Propaganda Fide ».

Paolo VI ha ammirato la « grande capacità evocatrice » mostrata dal regista italiano nel curare il lavoro ed al termine della proiezione con evidentissima commozione ha esortato gli alunni candidati al sacerdozio a guardare alle « virtù semplici e grandi » di Papa Giovanni, nell'ansia sempre più lodevole di imitarle, perchè siano, come lo furono per Papa Roncalli, un fecondissimo mezzo di apostolato.

Le agenzie stampa nel dare il resoconto del pomeriggio domenicale di Paolo VI, hanno rilevato la « divertita attenzione » del Papa per le esibizioni folkloristiche dei bravi seminaristi, ai quali il Pontefice, oltre al dono della Sua parola esortatrice che può essere per i fortunati seminaristi un vero programma di vita, ha dispensato molti oggetti, quadri, orologi e finanche una colazione a base di frutta.

Un particolare importante dell'intervento pontificio alla proiezione del film su Papa Giovanni è costituito dall'augurio espresso da Paolo VI al regista Olmi, estendendolo a tutti i bravi registi italiani e stranieri: che essi si sentano impegnati a produzioni cinematografiche atte a creare una atmosfera di ele-

vazione morale mediante questo potente mezzo di evasione.

E' il voto del Padre che coincide con quello di tutti i cattolici e con quello di tutti gli uomini di buona volontà.

UN FATTO che ha causato in questa scorsa settimana tragedie e lutti è quello che è stato definito « il tributo di sangue » causato dagli incidenti stradali. « Le nostre strade sono diventate un mattatoio », ha scritto un giornalista. In tutto l'arco di tempo del ferragosto ogni giorno ha avuto la sua dolorosissima strage: morti e feriti sulle strade italiane.

Questa paurosa frequenza di tragiche perdite di vite umane, pone con scottante urgenza il problema « morale » che deve essere tenuto presente dal guidatore delle vetture. Le strade non sono piste da corsa ove si corre per giungere primi al traguardo perchè quello è lo scopo della agonistica competizione. Ma lì, anche con le dovute riserve di prudenza, ci

sono delle precauzioni ambientali che agevolano di molto le gare sportive.

Bisogna ricordare che non è lecito porre in ingiustificato pericolo la propria vita e tanto meno è lecito porre quella degli altri in situazioni da tragedia. La prudenza è « auriga virtutum », è cioè « guida » intelligente; una definizione che dovrebbe essere cara a tutti i guidatori dello sterzo, almeno per la consonanza che il termine ha con il loro « mestiere ».

Ed un invito ai genitori di non essere troppo indulgenti con i propri figli giovani (che a causa della loro età, spensierata ed irrompente, sono poco portati a quella « prudenza » di cui si va discorrendo) nel permettere che siano ad essi affidate macchine in occasione di gite e di evasioni. Siamo tutti impegnati, con il consiglio e con l'autorità, a far in modo che i nostri asfalti non siano macchiati di sangue per la pericolosa irresponsabilità di coloro che guidano imprudentemente. c.d.g.

SPERANZA

Il tema della speranza è quello sempre dominante: insieme con quello della pace nei discorsi del Santo Padre.

La speranza è uno degli atteggiamenti congeniti alla natura umana; resiste agli urti, alle smentite, ai tradimenti, alle più amare delusioni della vita e della realtà.

Rinascere forte e vigorosa vincendo crisi di abbattimento, di scetticismo, di desolante abbandono.

Più forte, più indomabile

ancora è la speranza cristiana. E' la seconda delle virtù teologali. Non è dettata da un superficiale ottimismo sentimentale, non è fondata su una valutazione delle proprie capacità o su un calcolo di probabilità, non riposa neppure sulla indiscutibile fondamentale bontà dell'uomo.

Trae origine direttamente da Dio, basa la sua certezza indefettibile nella parola e nelle opere del Signore.

Cristo è risorto. La sua

resurrezione è la garanzia inconfondibile della verità del suo messaggio e la prova irrefragabile della speranza cristiana. Non esistono conflitti, discordie, aberrazioni umane, che possano insinuare il tarlo del dubbio nello spirito e nel cuore del credente; non esistono tragedie, non esistono interrogativi che possano appannare la visione religiosa, profetica, finale che il cristiano possiede del mondo.

Nonostante tutte le apparenze in contrario il cristiano crede nella razionalità della storia, è certo della sua trama divina.

Non è suo compito eliminare il male dalla terra, ma è suo dovere combatterlo con tutte le sue forze. E' suo dovere opporvi costantemente la luce del bene, la testimonianza della verità. La presenza, la persistenza del male nel mondo, tuttavia, non ha il potere di turbare e sconvolgere la pace del suo spirito, di soffocare la sua gioia, di estinguere la sua speranza.

Il male resta il mistero di Dio in un disegno che rimane oscuro allo sguardo dell'uomo, ma la possibilità di fare il bene appartiene a tutti, è prerogativa della volontà umana disponibile alle sollecitazioni della grazia. Queste le grandi verità che il Papa richiama continuamente alla mente di tutti e soprattutto dei fedeli. Questo il motivo per cui i cristiani, nonostante le nubi oscure che incombono sul mondo, continuano a sperare, a lottare, ad amare, ad impegnarsi ogni giorno per un mondo migliore.

R. V.

La Cresima generale

sarà amministrata da S. E. Mons. Vescovo il giorno 8 settembre p.v. nel Palazzo Vescovile di Molfetta, alle ore 10.

I giovani focolari nel mondo

Le nuove famiglie, il lavoro professionale degli sposi, l'atteggiamento nei riguardi della prole, la psicologia e la armonia della coppia, l'inserimento dei giovani focolari in un mondo in rapida trasformazione: questi i temi affrontati dalla XVI Conferenza dell'Unione Internazionale degli Organismi Familiari, svoltasi nel mese di luglio a Roma, sotto la presidenza dell'avv. Ciocchetti e con l'intervento di cinquecento delegati di 30 paesi, occidentali, d'oltrecortina, afro-asiatici. Da sottolineare la nota concretezza che ha caratterizzato l'impostazione dei lavori, anche se i riferimenti di talune relazioni alla situazione di singole nazioni non ha permesso di generalizzare le conclusioni.

la prof.ssa Huguet

Giustamente però la prof. Huguet, del centro francese per la ricerca scientifica, ha ricondotto la crisi dell'istituto familiare ad un minimo comun denominatore: il posto, i compiti, il ruolo della donna nella nostra epoca. Industrializzazione ed urbanesimo si traducono ovunque nel progressivo accesso dell'elemento femminile ad attività professionali. In Belgio, tanto per citare un esempio, la percentuale delle donne impegnate in un lavoro extradomestico è salita al 19% del 1947 al 24% nel 1962. In pratica, una donna su cinque in quel Paese lavora fuori di casa e le sposate rappresentano il 40% del totale.

Questo fatto turba le relazioni interpersonali nell'ambito del focolare, con una rottura particolarmente brusca del vecchio equilibrio patriarcale negli Stati dell'Est ed in quelli in via di sviluppo; e generalmente la nascita del primo figlio è l'occasione che fa venire alla luce l'attrito fra i coniugi.

lo psicologo Poveda

Lo psicologo spagnolo Arino Poveda ha tuttavia escluso che, almeno nel suo paese, i giovani d'oggi si comportino verso la prole diversamente da quelli

delle precedenti generazioni. Egli ha anzi detto d'aver riscontrato nelle coppie di recente formazione la chiara coscienza che il reciproco adattamento è condizionato dal legame che nasce con l'arrivo di un bambino. Ed a sostegno delle sue affermazioni, ha portato una serie di dati eloquenti, frutto di un'indagine condotta a Madrid e dintorni, in vari ceti sociali. Nel 91% dei matrimoni presi in esame, i coniugi non solo non desiderano ritardare la nascita del primo figlio, ma si ribellano alla stessa idea. Il 79% degli uomini aumenta, in quel particolare periodo, le attenzioni verso la moglie e l'81% dei coniugi ha escluso che ciascuno tendesse a rifugiarsi nel rispettivo travaglio. E, unicamente negli ambienti culturalmente e socialmente più elevati si tende a distinguere fra matrimonio e prole, allo scopo rifiutare quest'ultima.

il prof. Blackburn

Meno confortante il quadro illustrato dal professore Blackburn, direttore della Family Service Association of America, un'organizzazione che l'anno passato ha aiutato più di 400 mila famiglie a risolvere i loro problemi. Gli Stati Uniti vantano nel mondo il primato del numero dei matrimoni pre-

coci. La metà degli uomini si sposa infatti prima dei 23 anni, contro un quarto della maggior parte dei paesi europei e un decimo in nazioni come l'Irlanda e la Norvegia. Analogamente una ragazza su dieci si sposa fra i 15 ed i 19 anni, contro una su sedici in Francia ed in Australia e meno di una su 50 in Germania ed Irlanda. Il fenomeno viene spiegato con l'ideale romantico-erotico del matrimonio diffuso dai grandi mezzi di comunicazione sociale. I giovani si sposano convinti di soddisfazioni che non corrispondono alla realtà. Il risultato è una completa sfasatura di prospettive fra i due coniugi. L'ottanta per cento dei giovani mariti e delle giovani mogli si dichiara notevolmente insoddisfatto del matrimonio. Soltanto nel 1961 si sono registrati 70 mila, fra divorzi e separazioni, di sposi giovani.

le conclusioni del giudice Jaeger

Il rimedio, per un migliore ordinamento ed una più felice attività dei nuovi nuclei familiari, è stato indicato dal giudice costituzionale Jaeger in una preparazione adeguata dei giovani sposi, alle serie responsabilità che entrambi si assumono dei fini primari del matrimonio. Fra le condizioni preliminari e fondamentali, l'autorevole relatore ha anche indicato l'abitazione indipendente, atta a favorire l'affiatamento più rapido e completo dei coniugi, che spesso oggi provengono da ambienti diversi, in conseguenza di un'esogamia sempre più diffusa. Il prof. Jaeger ha infine insistito sulla rivalutazione del carattere pubblicistico della famiglia, la cui funzione non può essere concepita in rapporto solo agli interessi dei coniugi, ma anche e soprattutto a quelli della serie non finita dei loro discendenti e della società intera.

SILVANO STRACCA

IL 7° CORSO ZONALE per Dirigenti del C. S. I.

Il Comitato Zonale del Vato di Molfetta.

C.S.I. di Molfetta, anche per quest'anno, ha realizzato una delle sue tradizionali iniziative: "Il Settimo Corso Zonale Estivo" col quale ha raggiunto un altro luminoso traguardo nello sviluppo di attività rivolte essenzialmente ad una sana educazione del giovane tramite lo Sport. Il Settimo Corso Zonale Estivo si è svolto nella ridente e serena località di Barbadangelo, nei pressi di Andria dal 12 al 16 agosto u. s. con la partecipazione di 60 giovani rappresentanti le 45 Unioni Sportive e Gruppi sportivi sparsi a Molfetta, Giovinazzo, Terlizzi e Bionto facenti capo al Comi-

Sono stati giorni di intenso lavoro, di serena amicizia, di rinnovata generosità in un clima meraviglioso di giovanile e contenuta esuberanza tanto che alla fine è subentrata in tutti una certa nota malinconica nel dover lasciare il posto, gli amici, i dirigenti.

Il Corso Zonale ha sviluppato il tema "Lo Sport, come risposta alle attese dei giovani" nella sua parte formativa - pedagogica, organizzativa ed agonistica. Non è stata trascurata, nel Corso delle conversazioni a carattere tecnico-agonistico, la trattazione degli sports a squadre insistendo sulla ne-

cessità di sviluppare quelle discipline di più facile attuazione alla luce degli ideali e delle mete tracciate.

Durante il Corso ha fatto visita il nostro Vescovo il quale ha avuto parole di plauso per l'organizzazione ed ha incitato i Convegnisti a proseguire nella via intrapresa, anche se colma di ostacoli, ma con traguardi luminosi.

Il Comitato Zonale di Molfetta sente il dovere di ringraziare: il M. R. D. Vittorio Peri per quanto ha fatto per la brillante realizzazione del "Corso Dirigenti" il dott. Mario Saverio Cozzoli, Consigliere Nazionale del C.S.I., per le conversazioni tenute durante il corso, il dott. F. Saverio Gaudio, Presidente Regionale del C. S.I. di Puglia e tutti gli intervenuti. Ma il "grazie" più riconoscente va rivolto ai sessanta giovani Dirigenti per la loro generosità e per il loro entusiasmo, per la loro attiva presenza alle conversazioni e la partecipazione ai Gruppi di Studio che seguivano.

Il "Settimo Corso Zonale Estivo" si conclude quindi con un bilancio estremamente positivo, per il Comitato perchè ha ribadito i suoi programmi e la sua azione per uno Sport educativo, per le Società perchè riceveranno dai Dirigenti partecipanti nuova forza per riprendere la propria vita all'inizio di una nuova annata sportiva, per il Centro Sportivo Italiano perchè ha visto realizzati i suoi veri postulati.

Per conseguire
LA PATENTE AUTOMOBILISTICA
frequente:

**Autoscuola
IRIDE**

Via XX Settembre
MOLFETTA

MOLFETTA

Nel Seminario Regionale

Mentre andiamo in macchina apprendiamo che la S. Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi, con decreto in data 10 u. s., ha nominato pro-Rettore del locale Seminario Regionale il Rev.mo Mons. Mario Miglietta.

A nome del Clero e dei Fedeli delle nostre tre Diocesi formuliamo al carissimo D. Mario i più fervidi auguri di fecondo lavoro per i chierici della Puglia.

Parrocchia Immacolata

Nei giorni preannunciati si sono svolti i programmi religiosi ricreativi organizzati dall'Azione Cattolica parrocchiale per festeggiare il XX di sacerdozio ed il X di parroco di D. Gagliardi.

I Rev.mi D. Gennaro Farinola, Mons. Leonardo Minervini e

GIOVINAZZO

Vestizione religiosa

Domenica 22 u. s. S. E. Mons. Vescovo, assistito da Parroco di S. Agostino, Sac. Illuzzi Nicola e dal Can. D. De Palo Michele ha celebrato la S. Messa nella Chiesa delle Suore Missionarie dell'Oratorio in occasione della Vestizione Religiosa di due Aspiranti alla vita religiosa.

Dopo la proclamazione del Vangelo l'Ecc. Vescovo ha messo in luce il significato della cerimonia ed ha ricordato alle postulanti i doveri della vita religiosa in genere e gli specifici compiti delle Suore Missionarie dell'Oratorio.

Subito dopo ha benedetto lo abito imponendoglielo.

PASTA MALDARELLI
MOLFETTA
Tel. 911009

Questa sì...
...è pasta squisita

Mons. Francesco Gaudio, tennero la predicazione su temi sacerdotali in preparazione alla solenne concelebrazione che S. E. Mons. Vescovo presiedette nel pomeriggio di sabato 21 agosto. Concelebrarono oltre a D. Gagliardi, tutti i sacerdoti che nel passato decennio hanno svolto la loro attività sacerdotale nella Parrocchia Immacolata. Al Vangelo S. E. tenne una efficace omelia in cui mise in rilievo le tappe salienti della missione sacerdotale del festeggiato ed esortando tutti i parrochiani a seguire con sempre maggiore adesione le linee pastorali del parroco. Al pomeriggio di domenica le varie branche dell'A. C. offrirono in omaggio al Parroco una solenne accademia nei locali delle Suore Alcantarine in Piazza Roma. Il Parroco, visibilmente commosso ringraziò tutti dell'affetto a lui mostrato ed esortò a seguire l'esortazione del Vescovo fatta durante la concelebrazione.

Dopo brevissima agonia, assistito amorevolmente dai familiari, dalle LL.EE. Rev.me Mons. Achille Salvucci e Mons. Giuseppe Carata e da altri sacerdoti all'Ave Maria del giorno 23 u.s. placidamente tornava a Dio la anima benedetta del Rev.mo

Mons. ILARIONE GIOVENE

Parroco di S. Domenico
Prelato Domestico di S.S.

I molti anni di vita di D. Ilarione sono legati indissolubilmente alla Parrocchia S. Domenico, di cui fu primo Parroco, anche se prima aveva disimpegnato efficacemente l'ufficio di Coadiutore nella Parrocchia di S. Gennaro.

Nell'aprile scorso celebrò il cinquantenario di Parroco, sebbene da alcuni anni per la sua avanzata età aveva chiesto ed ottenuto un Vicario. Durante questo lungo periodo tutti i settori del ministero parrocchiale, dai più umili ai più impegnativi, furono da Lui amorevolmente curati non trascurando sacrifici per il bene delle anime.

In queste ore di profondo dolore porgiamo ai familiari le più sentite condoglianze assicurando cristiani suffragi per la pace eterna della Sua anima.

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente

Tip. Mezzina Molfetta

Buona Usanza

offerte per la morte del Dott. Nicola Maggioletti

Istituto Professionale del Commercio L. 23.000; Unione Nazionale Ufficiali in Congedo lire 50.000; N.N. L. 2.500; Generale Fontana e sorella L. 2.000; Giuseppe Grillo L. 10.000; Dott. Giuseppe Brunetti L. 1.000; Geometra Lucio e Tina De Candia L. 5.000; Proff. Michele e Lina Lovero L. 5.000; Centro Dame della Carità L. 15.000; N. N. L. 10.000; Nicola e Susanna Nappi L. 2.000; Aldo Fontana L. 500; Prof. Carrante e Signora L. 10.000; Dott. Tommaso Berardi e Signora L. 5.000; Pia per il suo Nicola L. 8.000; Le nipoti Vanda e Maria Maggioletti L. 5.000; La cognata Dora L. 10.000; Le sorelle Franca ed Olga L. 5.000; La C.R.I. delegazione Molfetta L. 5.000; Rita e Saverio Tattoli L. 3.000; I nipotini Siliberti Magarelli Berardi L. 6.000; Giovanni Visentini lire 5.000; Michele e Pina Magarelli L. 1.000; Prof. Antonio Fornaro e Signora - cognati L. 5.000; Pasculli Mimi L. 2.000; Avv. Cosmo Gadaleta e famiglia L. 2.000; Erminia Viola L. 2.000; Rag. Mauro Magarelli e Pia L. 2.000; Vincenzina Camporeale L. 1.000; Ugo e Teresa Magarelli L. 1.000; Raffaele e Zelmira Messina lire 2.000; Vincenzo De Pinto lire 1.000; Vincenzo e Maria Capurso L. 2.000; Guido Berardi lire 1.000; Aldo e Teresa Gadaleta L. 2.000; Donato Berardi lire 3.000; Coniugi Morelli L. 2.000; Famiglia Mastrotrilli L. 2.000; I generi Nino, Enzo, Pinuccio L. 30.000; I figli Alberto, Anna, Grazia e Gianna L. 2.000.

Le somme ricavate in suffragio dell'anima benedetta del dott. Nicola Maggioletti sono state così suddivise.

Parrocchia S. Corrado L. 50.000; Parrocchia S. Cuore L. 57.000; Per lettino Ospedale Civile lire 30.000; All'Istituto S. Pietro lire 25.000; Alla C.R.I. per trasfusione di sangue L. 25.000; Alla Casa di riposo Madonna dei Martiri L. 16.000; Per un seminariata povero al Seminario Vesco-vile L. 10.000; Confratelli San Vincenzo de' Paoli - Parrocchia S. Corrado L. 10.000; Luce e Vita L. 5.000; Istituto Bontà Sociale L. 25.000; Istituto Don Gritani L. 25.000.

LUCE E VITA

Domenica 16° dopo Pentecoste

Anno XLI N. 30

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

26 Settembre 1965

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abbonam. Postale 1° Gruppo - c/c post. 13/5484

Il IV appuntamento dei Padri Conciliari

IL CONCILIO: triplice atto di amore verso Dio, verso la Chiesa, verso l'Umanità. (Paolo VI nell'allocuzione di apertura)



Per l'ultima volta ho assistito il mattino del 14 u.s. all'ormai noto appuntamento dei Padri Conciliari in Piazza S. Pietro per l'inizio della quarta ed ultima sessione del Vaticano 2°. Avvenimento già consueto ma sempre altamente avvincente: la Chiesa riunita in preghiera per impetrare l'assistenza di Dio sui lavori conclusivi del Concilio Ecumenico.

Specialmente su questo voglio richiamare l'attenzione dei nostri lettori.

Tutti siamo ormai convin-

ti della grande portata storica dell'assise conciliare ed in particolare dell'attesa che suscita dentro e fuori l'aula conciliare lo studio di schemi estremamente interessanti per il numero e la materia in esame. La parte esterna del fatto su cui la grande stampa aveva forse richiamato prevalentemente l'interesse della gente « a causa della regolare ripetizione delle assise, che ne ha attenuato l'impressione di novità » deve cedere il posto alla riflessione e alla preghiera che « ci renda tutti

più idonei, più pii ad esplorarne il grande, il complesso, il misterioso significato ».

Non più quindi solamente i Vescovi, ma la Chiesa tutta con essi, è impegnata a tradurre in fermento di vita cristiana quanto i lavori conciliari hanno preparato per dare al Popolo di Dio uno splendore più vivo.

Lo sottolineava il Papa nella sua allocuzione inaugurale quando affermava: « L'obbligo di vivere con pienezza di adesione questa fase terminale del Concilio

costituisce per noi una responsabilità, che ciascuno deve misurare nel foro interiore della propria anima, e a cui ciascuno deve far corrispondere atteggiamenti morali e spirituali ».

Se guardiamo così al Concilio sarà facile scorgervi il carattere di un atto di amore verso Dio, verso la Chiesa e verso l'Umanità, come Paolo VI ancora precisava.

Quale ampio panorama si apre allora all'anima che riflette e quali fermenti di santi propositi si potranno scoprire negli atti e nelle decisioni dei Padri Conciliari.

« Cristo ci assista, affinché sia davvero così » diciamo col Papa.

D. Leonardo Minervini

"Affinchè il Sacramento Eucaristico sia sempre più esaltato e se ne intensifichi il culto presso i fedeli,,

IL MISTERO DI FEDE

Nella festa liturgica di S. Pio X, chiamato il Papa dell'Eucarestia, il Sommo Pontefice ha inviato al mondo cattolico una nuova lettera enciclica.

E' il secondo documento solenne del Magistero di Paolo VI. Il primo, dello scorso anno ci invitava ad una meditazione sul mistero della Chiesa e sulle sue vie di salvezza; il secondo, di questi giorni è una riaffermazione dell'insegnamento tradizionale della Chiesa sul mirabile Sacramento della Eucarestia.

C'è da premettere e da precisare che la nuova En-

ciclica è stata determinata dal propagarsi in alcuni ambienti cattolici di erronee dottrine riguardanti la verità della transustanziazione e la reale presenza di Gesù nel Sacramento dell'Amore.

Il Papa, Maestro della Fede, contro questi falsi atteggiamenti, ha voluto non solo protestare, ma soprattutto ripresentare ai figli della Chiesa cattolica, in tutta la sua limpidezza e in tutta la sua forza convincente l'insegnamento della Sacra Scrittura e della Tradizione costante della Chiesa.

Paolo VI ci fa rivivere così nell'Enciclica "Misterium

Fidei" la fede secolare della Chiesa, che poggiando la sua testimonianza sulle parole di Gesù e di S. Paolo, ci insegna che Gesù, Verbo Incarnato, è presente nel pane consacrato non solo in quanto Dio, ma anche in quanto Uomo; non solo nel momento del Sacrificio della Messa, ma anche nei nostri Tabernacoli, dove Egli rimane per essere il nostro conforto e il nostro amico.

L'Eucarestia, ci insegna il Papa, è il centro della vita della Chiesa, la quale si presenta particolarmente agli uomini del nostro tempo come "Comunità di amore" e tale sarà sempre per l'Unico Pane che la raduna intorno all'Altare, cementando i singoli suoi membri nella carità del Cuore di Cristo.

Il documento si chiude con l'invito ai sacri Pastori ad incoraggiare ed incrementare nel popolo di Dio il culto all'Eucarestia, non solo considerata nel suo aspetto sacrificale, ma anche come Sacramento che alimenta la nostra vita spirituale e come mistero della Presenza reale del Cristo tra noi.

Sac. Tommaso Tridente

CURIE VESCOVILI

Durante la quarta Sessione del Concilio

Oltre ad intensificare le preghiere private in filiale rispondenza all'invito del Papa, si osservino nelle tre Diocesi le seguenti norme:

• Si aggiunga nella preghiera dei fedeli durante la celebrazione della Santa Messa la seguente invocazione: « perchè il Signore effonda la pienezza del Suo Spirito sui lavori del Concilio Ecu- menico — testimonianza di amore a Cristo, alla Chiesa, al mondo — preghiamo il Signore »

• La preghiera per il concilio, composta ed indulgenziata dal Papa si reciti nelle funzioni se- rotine.

fatti ed idee

QUESTI MESI ESTIVI sono venuti carichi non solo del caldo meteorologico e climatico, ma anche delle più sottolineate inimicizie tra i popoli in armi.

Le apprensioni degli uomini amanti della pace si sono fatte in certi momenti drammatiche.

Mentre andiamo stendendo queste note, la Segreteria generale dell'ONU ha lanciato con urgenza un appello per il « cessate il fuoco » verso i governi in lotta.

Quasi ad offrire la sua vita come pegno di pace, il nostro Presidente Saragat in occasione del Suo 67esimo compleanno, da Santiago, ha inviato ai Capi di Stato dell'India e del Pakistan un messaggio augurando che quei governi possano con una certa sollecitudine trovare « idonee formule per risolvere in pace i gravi problemi » e dare al mondo un respiro di sollievo.

Il Santo Padre in molte circostanze e con espressioni talvolta di accorato e paterno sgomento, ha esortato i fedeli del mondo a pregare perchè venga conservato alle genti di tutti i continenti il dono della pace.

Domenica scorsa Paolo VI dal balcone di piazza S. Pietro ha parlato con apprensione della guerra che purtroppo « non è più una ipotesi lontana, ma una probabilità vicina », invocando con accenti vibranti « la pace, la pace di tutti ».

Egli ha affidato alla Madre Celeste della Chiesa il destino della pace dei popoli, pregandola che « tolga dal cuore degli uomini l'istinto della violenza ed illumini i responsabili dei po-

poli e i promotori della pace a trovare soluzioni civili e pacifiche, per risparmiare al mondo l'orrore della guerra ».

Il messaggio che dal palazzo di vetro delle Nazioni Unite e dal Yankee Stadium newyorkese lancerà a tutti i popoli non avrà altro contenuto che quello urgente della pace insidiata.

In queste settimane le **orationes fidelium** delle Assemblee liturgiche volte ad ottenere « la pace di tutti i popoli nella giustizia e nella concordia » hanno provocato nei cuori dei fedeli salutarie riflessioni ed incidenza notevole.

La voce dei Ministri del Signore nello scandire le espressioni che formulano la intenzione per la pace continua a tradire preoccupazioni ed ansietà.

Assemblea liturgica ed Assemblea delle Nazioni Unite! Due unioni di cuori e di volontà che sono una garanzia che nulla sarà lasciato intentato per serbare intatte le sorti della universale tranquillità dell'ordine.

PER IL SEPOLCRO DI DANTE a ricordo delle celebrazioni che si vanno svolgendo a Ravenna per il sesto centenario della morte dell'esule fiorentino, Paolo VI ha donato una croce in oro perchè brilli come simbolo di quella fede così coraggiosamente ed ardentemente professata dall'Autore della « Divina Commedia ».

La croce greca in oro massiccio di venticinque centimetri impreziosita da quattro ametiste pesa 25 chili.

« L'Avvenire d'Italia » nel darne la scorsa settimana la

notizia, in un servizio da Ravenna ha messo in evidenza che « l'aureo dono di Papa Montini ha un profondo significato ed un altissimo valore ».

Se su quelle colonne viene ricordato che quando fu costruito il sepolcro di Dante « correivano tempi duri » Anticlericalismo e settarismo imperanti nell'epoca, avevano posto anche la memoria di « Colui che aveva visto splendere nei fulgori del "Paradiso" la Croce di Cristo con i martiri della fede cristiana » in balia delle logge massoniche.

« Ogni parvenza di omaggio cattolico era tenuta lontana dalla tomba sacra a tutte le genti come una calamità; e come l'estremo oltraggio al Poeta, si era preteso creare una antitesi tra lui, la sua opera e il cattolicesimo ».

L'ombra salvifica della Croce toccò le ossa del Poeta durante l'ultima ricognizione..

La Croce oggi donata dal Pontefice Romano, per le cui Somme Chiavi Dante ebbe sempre riverenza e rispetto, ridà alle genti il ricordo eminentemente cristiano di chi seppe contemplare nella arte e nella poesia « la gloria di Colui che tutto muove ».

c. d. g.

Per conseguire
LA PATENTE AUTOMOBILISTICA
frequente:

**Autoscuola
IRIDE**

Via XX Settembre
MOLFETTA

Che cos'è il Sinodo dei Vescovi?

Frutto del Concilio Ecumenico che segna i tempi e i momenti di un aggiornamento sempre più vitale della Chiesa, un nuovo "istituto" è stato costituito dal Papa per poter sempre più efficacemente rispondere al mandato divino di reggere e governare la Chiesa: tale istituto è il Sinodo dei Vescovi che, con "motu proprio" cioè con un documento voluto e firmato dal Papa personalmente, è stato reso noto il 15 settembre, nell'Aula Conciliare.

Più volte il Pontefice aveva annunciato questa istituzione nel discorso del 14 settembre, aveva di nuovo parlato: il "motu proprio" porta quindi a maturazione un lavoro prezioso di tempo e di riflessione che senza dubbio, si risolverà nel bene della Chiesa.

Il "Synodus Episcoporum" è una istituzione ecclesiastica centrale che è costituita da un gruppo di Vescovi rappresentanti di tutto l'Episcopato del mondo, permanente per la sua natura, che svolgerà i suoi compiti nei modi e nei tempi che le varie necessità indicheranno.

Il Sinodo per la sua natura avrà il compito di informare e dare consigli; qualche volta potrà emanare anche disposizioni sempre che il Sommo Pontefice lo ritenga opportuno. Dipenderà immediatamente dal Santo Padre che lo convocherà quando e dove lo crederà utile, ratificherà l'elezione dei componenti, stabilirà le questioni da discutere, presiederà alle riunioni direttamente o attraverso suoi rappresentanti.

Questo Sinodo favorirà la unione e opera di aiuto tra Papi e Vescovi, permetterà una visione più attuale e più esatta della situazione della

Chiesa nel mondo, renderà più unanimi le opinioni circa i punti essenziali di dottrina e di azione.

Come si vede non si tratta di un allargamento del governo della Chiesa, come da qualche parte è stato imprudentemente scritto, ma, più semplicemente, di un organo di consultazione di cui il Papa si servirà per poter meglio espletare il suo mandato che è quello di essere Pastore del gregge e dei Capì del gregge.

La composizione del "Synodus Episcoporum" è stabilita in modo diverso per i tre tipi di riunioni previsti. Alla riunione generale parteciperanno i Patriarchi, gli Arcivescovi maggiori, i Metropoliti autonomi della Chiesa Cattolica di rito o-

rientale; i Vescovi eletti dalle conferenze episcopali nazionali o internazionali; dieci religiosi eletti dall'Unione Romana dei Superiori Maggiori; i Cardinali responsabili dei Dicasteri della Curia Romana. Alle riunioni straordinarie oltre ai patriarchi ecc. delle Chiese Orientali i Presidenti delle Conferenze Episcopali, tre religiosi eletti come sopra e i Cardinali responsabili della Curia.

Alle riunioni speciali i rappresentanti di quelle nazioni per le quali il Sinodo è stato convocato.

Il Papa, oltre al diritto di approvazione degli eletti, si riserva il diritto di aumentare il numero dei componenti del Sinodo del 15 per cento con sue scelte e nomine personali. P.

480° ANNIVERSARIO

La devozione alla Madonna dei Martiri di Papa Innocenzo VIII

Papa Innocenzo VIII della famiglia Cibo, fu vescovo di Molfetta, nominato da Sisto IV che lo trasferì da Savona il 16 settembre 1472.

Lo stesso Sisto IV, il 7 maggio 1473 lo nominò suo datario e Cardinale dal titolo di Santa Balbina e poi Santa Cecilia, da ciò veniva chiamato il Cardinale di Molfetta. E così gli piaceva chiamarsi e, nel prendere il giuramento nel Conclave dei Cardinali, quando fu elevato alla Cattedra Pontificia, così scriveva: « Ego Jo. Baptista cardinalis melfictensis, predicta promisi, vovi et juravi, et ad fidem manu propria me subscripsi ».

Innocenzo VIII, quando era Vescovo di Molfetta dimostrò un culto particolare a Maria Santissima dei Mar-

tiri e, la sua devozione la manifestò nel suo primo anno di pontificato con la bolla pontificia del 1° luglio 1485 (quest'anno ricorre il 480° anniversario) « Super aetereas sublimata virtutes » con la quale concedeva l'indulgenza plenaria a tutti i fedeli che contriti e confessi avranno visitato il Santuario della Madonna dei Martiri il giorno 8 settembre ed il giorno dell'ottava di Pasqua.

Della devozione filiale di Papa Cibo alla Madonna dei Martiri ne fa menzione il gesuita P. Antonio Damiani, a pag. 491 della « Storia panegirica di S. Corrado »: « Giovan Battista Cibo già in minoribus vescovo di Molfetta, fu molto divoto dell'Immagine suddetta: Regina Martirum, ornando lo altare dove sta collocata con

vaga macchina di pietra... ». Tale nicchia, alta cm. 130x120, ancora esiste nella sagrestia del Santuario.

E la particolare devozione del Papa Cibo fu ricordata da Sua Santità Pio XI, il 28 agosto 1926, ai pellegrini di Molfetta diretti a Lourdes, ricevuti in particolare udienza dal Papa. Fra l'altro Pio XI ebbe a dire che « Molfetta gli richiama ricordi interessanti, tra i quali Innocenzo VIII, tanto devoto alla Vergine dei Martiri che era solito invocare in tutti i suoi atti solenni ».

ALDO FONTANA

Giornate di Spiritualità per Maestri a Molfetta

E' ormai divenuta una bella tradizione nell'AIMC quella di organizzare, in collaborazione con il Movimento, a fine estate, LE TRE GIORNATE DI SPIRITUALITÀ PER MAESTRI, come per rinnovarli, con il raccoglimento e la preghiera, e per fortificarli a sopportare più agevolmente e vittoriosamente le fatiche di un nuovo anno scolastico.

I partecipanti sono veterani, simpatizzanti delle Associazioni magistrali cattoliche, giovanissime reclute che da poco han lasciato le aule dell'Istituto Magistrale; di così diversa età e condizione, ma tutti animati da un desiderio: rispondere alla Chiamata del Signore. E quest'anno, grazie alla chiara e suadente parola del Rev. Padre Predicatore, Don Nicola Bonerba di Bari, « l'invito del Signore » è apparso ai maestri nella sua nobile luce, nel suo profondo significato, ed è stata particolarmente esaminata l'entità ed il valore dell'impegno di ognuno nella Risposta.

Nella Cappella del Seminario, l'ultima sera di settembre, dopo la paterna ed augurale benedizione di S.E. Monsignor Vescovo, non ci sono stati maestri giovani o vecchi, di ruolo o non di ruolo, ma un folto gruppo di cristiani, fervidamente commossi perchè in « comunicazione con Dio », che li riconfermava nella loro missione di « maestri, apostoli, catechisti, inseriti nel Corpo Mistico di Cristo ».

IOLANDA CAPUTO

MOLFETTA

Corso per catechisti

Anche quest'anno si riprenderà il breve corso di aggiornamento per la formazione dei catechisti e delle catechiste.

Saranno svolte 13 lezioni così divise:

«LO SCOPO E LA STRUTTURA DELL'INSEGNAMENTO RELIGIOSO» e «IL FANCIULLO E I SACRAMENTI».

Le lezioni saranno tenute dal 4 ottobre p.v. al 20 ottobre ogni lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì nella sala del Centro Diocesano di G. F. di A. C. (entrata presso la Banca Cattolica) tre quarti d'ora dopo la Ave Maria per la durata di una ora.

Si raccomanda la massima puntualità e continuità al Corso.

Chi volesse dei moduli stampati di invito da inviare agli interessati, potrà ritirarli presso il portiere del Seminario Vescovile.

Si esortano i destinatari di questa circolare di non prendere altre iniziative durante questo corso così come fu fatto l'anno scorso di comune accordo.

Ritiro spirituale per Donne di A. C.

Nei giorni 27, 28 e 29 c.m. avrà luogo un Corso di Esercizi Spirituali per le donne di A.C. di tutte le nostre Parrocchie. Si terrà nel Seminario Vescovile, gentilmente messo a disposizione, e si svolgerà secondo il seguente programma di massima:

Ore 9 recita di Lodi, S. Messa e 1ª Meditazione; ore 11, 2ª Meditazione; al pomeriggio ore 15,30 Via Crucis, ore 16,15 3ª Meditazione. La giornata sarà conclusa con la recita del S. Rosario e la Benedizione Eucaristica. Le meditazioni e le istruzioni saranno dettate dal Rev. D. Tommaso Tridente.

Attività G. F. di A. C.

I giorni 28-29-30 dalle ore 8,30 precise presso la Parrocchia di S. Bernardino si svolgerà il corso di esercizi spirituali per tutte le giovanissime del G. F. e per quelle socie effettive che non potettero partecipare al loro corso.

Detterà le meditazioni il sac. D. Vincenzo Pellicani.

Un sentito grazie al Rev. D. Domenico Cipriani che con tanta competenza ha tenuto il corso alle socie effettive nei giorni 13-14 e 15 c.m.

Parrocchia San Domenico

Si porta a conoscenza dei fedeli, e in particolare degli iscritti alla Pia Associazione del S. Rosario, che ha avuto inizio la solenne novena in onore della Vergine del Rosario, che si concluderà con la Supplica il 3 ottobre prossimo.

Parrocchia Santa Teresa

Si ricorda che da venerdì 1º ottobre inizia la pratica dei 9 primi Venerdì del mese per soli Uomini e Giovani. La S. Messa per ogni 1º venerdì di mese si celebrerà nella Parrocchia di S. Teresa un'ora dopo l'Ave Maria.

DAME DI CARITA'

Parrocchia Immacolata

Per la morte di Laura Tatulli:

Il figlio, dott. Ignazio, lire 2.000; la figlia Ignazia col marito L. 2.000; il fratello Petruzella Cosmo, 1.000; dott. Marzocca Stefano, 3.000; dott. Angelo Cormio, 1.000; dott. Vito Mastrorilli, 1.000 Sgherza Felice, 1.000; Capati Rodolfo, 1.000; Francese Pina, 500; Rita De Felice 500.

Per il defunto Ilarione Altamura:

La moglie, L. 5.000; la figlia, dott. Laura col marito, dott. Aldo Sallustio, 3.000; dott. Pino e Pierina Francese, 2.000; dottor Nicola e Teresa Ancona, 2.000; dott. Anselmo Finzi, 1.000, dott. De Fazio Francesco e famiglia, 1.000; dott. Ignazio Tatulli, 1.000; rag. Carlo Zanna e famiglia, 1.000; Mauro e Silvia Raguseo, 1.000; Raguseo Domenico e Felicetta, 1.000; Giuseppe Finzi e famiglia, 1.000; Zerbini Giuseppe, 1.000; Panunzio Luisa, 500; La Forgia Poli Lucia, 500; Antonio La Forgia, 500; dott. Decio e Lella Iannone,

Ai lettori

Riprendiamo con questo numero la pubblicazione regolare del nostro settimanale. Ci scusiamo con gli amici e lettori per la lunga vacanza con la quale abbiamo mirato anche a risanare il nostro bilancio, compromesso ancor più quest'anno da un improvviso ed ingiustificato aumento delle tariffe postali che per i settimanali comporta il passaggio da L. 0,30 a L. 1,25 la copia. Tariffe cioè quasi quadruplicate!

VELI DA CHIESA
PER SIGNORA

in pizzo francese
codri - ecc.

«La Cattolica»

MOLFETTA - Piazza V. Emanuele, 18

Parrocchia S. C. di Gesù

Defunto: Porta Raffaele:

Ilarione Copertino L. 1.000, Fam. Tavari Bolognese 2.000, Fam. Crescenzo Lucrezia Nappi 1.000, Fam. De Nichilo 1.000, Maria Vito Lucivero 2.000. Nipoti Cecilia Nino Anna Maria Lucivero 2.000, Anna Copertino e fidanzato 1.000, Elena Porta 1.000, Maddalena Copertino fidanzato 1.000, Stefano Copertino 1.000, Rag. Domenico Emilio Pappagallo 1.000, Fam. Squeo 1.000, Zanchi Antonio, Teresa 1.000, Nipoti Isa Maria Vito Raffaele Stefania Copertino 1.000, Memena Mimi Copertino 2.000, Antonio Porta 2.000, Susanna Porta 2.000, Nipoti Lello Geri Giovanni Porta 1.000, Figlio Giovanni Porta 3.000, Nipote Giovanni Porta 1.000, Marina Tavani 1.000, Lina Gina Tavani 1.000, Mario Valentino et famiglia 2.000.

N. N. per la morte della mamma L. 2.000.

Per il defunto Felice Scardigno:

Caputo Pasquale L. 500, Scardigno Elisabetta 500, De Bari Mauro 500, Scardigno Giuseppina 500, Murolo Domenico 500, Scardigno Anastasia 500, Scardigno Nicoletta 500, Scardigno Filomena 500, Del Rosso Nicola 500 De Trizio Michele 500.

1.000; dott. Michele e Anna Camporeale, 1.000.

Per la defunta Zanna Maria Domenica:

Altamura Antonio, L. 1.000; Zanna Nicola, 500; Gadaleta Rosa, 500; Modugno Giuseppe, 500; Altamura Crescenzo, 500.

Per la morte di Gallo Giuseppe:

Il figlio Giovanni L. 1.000; la moglie Giancaspro Chiara, 500; i nipoti Giuseppe, Girolamo e Chiara, 1.000.

I coniugi Sancilio per l'ordinazione sacerdotale del loro figlio, Don Franco, L. 1.000.

PASTA MALDARELLI
MOLFETTA
Tel. 911009

Questa sì...
...è pasta squisita

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente
Tip. Mezzina Molfetta

TARIFFA PER INSERZIONI PUBBLICITARIE
per 5 cm. di colonna L. 600
per ogni cm. in più L. 120
oltre la tassa di pubbl. 4 più 4 per cento

PERFICE MUNUS

la più antica

la più aggiornata

Rivista di Pastorale per il Clero

DIREZIONE: Torino - Corso Matteotti, 11

AMMINISTRAZIONE: Padova - Edizioni Lice